



Ente di gestione del Parco regionale delle Groane

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DELLE GROANE – VARIANTE GENERALE 2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Rapporto Ambientale – Sintesi Non Tecnica

D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351 e D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761

D.lgs 3.4.2006, n. 152 e smi, art. 13

NOVEMBRE 2021

AMBIENTEITALIA
we know green

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV
UNI EN ISO 9001:2015
CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV
UNI EN ISO 14001:2015
CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio



ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DELLE GROANE

Via della Polveriera n. 2, 20020 Solaro (MI)

www.parcogroane.it

AUTORITÀ PROCEDENTE

Arch. Mauro Botta

Responsabile del procedimento (Responsabile Area Tecnica)

AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Dr. Mario R. Girelli

Direttore

Società responsabile per la stesura dei documenti di VAS e VInCA



AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Redazione	<i>Dott. Laura Andreazzoli, Dott. Giulio Conte, Dott. Elisa Damico, Arch. M. Miglio, Eng. T. Freixo Santos</i>
Revisione	<i>Eng. T. Freixo Santos</i>
Approvazione	<i>Dott. M. Zambrini</i>

Documento

Codice	<i>19V024</i>
Versione	<i>01</i>
Stato documento	<i>Def.</i>

INDICE

1. PREMESSA	5
1.1 La Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi Non Tecnica	5
1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco vigente	5
1.3 L'ampliamento del Parco regionale	6
1.4 La Variante generale 2021 del PTC del Parco	6
1.5 La procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante del PTC-P	6
1.6 La procedura di Valutazione di Incidenza	8
1.7 I contenuti e la finalità del presente documento	8
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
2.1 Premessa	9
2.2 Territorio di ampliamento del Parco	9
3. LA VARIANTE GENERALE 2021 DEL PTC-P	14
3.1 Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco	14
3.2 I contenuti della Variante generale	14
4. COERENZA ESTERNA E INTERNA DELLA VARIANTE GENERALE	20
4.1 Premessa	20
4.2 Obiettivi ambientali di riferimento	20
4.3 Esiti della verifica di coerenza esterna	22
4.4 Esiti della verifica di coerenza interna	25
4.5 Proposte di modifiche e integrazioni per garantire una maggiore coerenza	29
5. ANALISI DEGLI EFFETTI E IMPATTI	31
5.1 Premessa	31
5.2 Criteri per la valutazione degli effetti	32
5.3 Effetti delle modifiche alle NTA del PTC del Parco	33
5.4 Effetti delle modifiche alla vigente zonizzazione del PTC del Parco	37
5.5 Effetti della zonizzazione del Parco naturale e delle aree di ampliamento	38
6. RELAZIONE CON LA RETE NATURA 2000 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA	43
6.1 Premessa	43

6.2	Esiti dello screening	43
7.	PIANO DI MONITORAGGIO	44
7.1	Premessa	44
7.2	Piano di monitoraggio del vigente PTC del Parco	44
7.3	Proposta d'integrazione del Piano di monitoraggio del PTC-P	44

1. PREMESSA

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi Non Tecnica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura mediante la quale si analizzano gli effetti ambientali derivanti dalle previsioni di un piano o programma, prima dell'approvazione dello stesso.

La VAS è introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE, recepita dalla normativa statale con il D.lgs 152/2006 conosciuto come Codice dell'ambiente, è assunta anche dalla normativa regionale lombarda, con la L.R. 12/2005 e la Delibera di Consiglio Regionale VIII/351 del 13.3.2007.

In particolare, riprendendo quanto scritto nella citata legge regionale, la VAS è lo strumento finalizzato a *"promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente"*.

Il documento richiesto per la VAS si chiama Rapporto Ambientale, elaborato che accompagna il Piano ed è indirizzato a soggetti che hanno competenze in materia ambientale o ad Enti territoriale ai quali si chiede di fornire un parere nell'ambito di una istruttoria che si conclude con il Parere motivato ovvero la decisione finale, da parte dell'Autorità competente, in merito alla compatibilità o meno del Piano.

La disciplina sulla VAS, per consentire il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, delle organizzazioni e in generale degli attori locali, stabilisce che deve essere redatta e messa a disposizione una Sintesi non Tecnica, documento scritto con un linguaggio adatto alla comprensione di soggetti non esperti, in cui sintetizzare le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale e restituire gli esiti delle analisi e delle valutazioni effettuate con riguardo agli effetti connessi all'attuazione del Piano.

1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco vigente

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (PTC-P) è lo strumento che definisce l'articolazione del territorio in zone, con diverso regime di tutela, e le diverse tipologie d'interventi per la conservazione dei valori naturali e ambientali, nonché storici, culturali, antropologici e tradizionali e quindi le modalità d'uso del territorio dell'area protetta (Parco regionale e Parco naturale);

Il PTC-P ha valenza e si conforma al piano paesaggistico e, nel caso del Parco naturale, assume anche valore di Piano territoriale regionale. Tale Piano individua e istituisce le Riserve all'interno del territorio del Parco.

L'articolo 10 della L.R. 16/2007 definisce i seguenti compiti del Piano Territoriale del parco:

- precisare, mediante azzonamento, le destinazioni delle diverse parti dell'area, in relazione ai diversi usi e funzioni previsti;
- individuare le aree in cui la destinazione agricola o boschiva deve essere mantenuta o recuperata;
- dettare disposizioni intese alla salvaguardia dei valori storici ed ambientali delle aree edificate;
- precisare i caratteri, i limiti e le condizioni degli ampliamenti e delle trasformazioni d'uso eventualmente consentiti di edifici esistenti all'interno del parco;
- indicare le aree da destinare ad uso pubblico e per attrezzature fisse in funzione sociale, educativa e ricreativa compatibili con la destinazione del parco, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di recupero e potenziamento naturalistico-ambientale;
- definire il sistema della mobilità interna all'area del parco.

Il PTC-P è immediatamente vincolante ed è efficace anche sulle previsioni difformi degli strumenti urbanistici dei comuni che devono essere adeguati recependone i contenuti; tale Piano può individuare zone per le quali si demanda ai comuni la pianificazione, secondo stabiliti orientamenti e criteri generali di coordinamento.

Il Parco regionale delle Groane, istituito con L.R. 31/1976, ora sostituita dalla L.R. 16/2007, per una parte del territorio diventa Parco naturale nel 2011. Il Parco regionale è dotato di Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (PTC-P) approvato nel 2004 e integrato nel 2012, con Variante generale, e nel 2014, con Variante per le zone di ampliamento. Le citate Varianti del 2012 e 2014 sono state approvate a seguito di procedura di VAS e di Valutazione di incidenza.

Il vigente PTC-P è composto dalle Norme Tecniche di Attuazione, dalle Tavole 1A e 1B “Planimetria di piano”, dalle Tavole 2A e 2B “Vincoli e tutele”, dalla Dichiarazione di sintesi finale.

1.3 L’ampliamento del Parco regionale

Il territorio del Parco delle Groane, con la L.R. 39/2017, è stato ampliato includendo zone appartenenti ai Comuni di Cantù, Cermenate, Cucciago, Fino Mornasco e Vertemate con Minoprio, aggiungendo alcune zone dei Comuni di Arese e Garbagnate Milanese ed accorpando la Riserva naturale Fontana del Guercio e il PLIS della Brughiera Briantea, ricadenti nel territorio dei Comuni di Cabiato, Carimate, Carugo, Figino Serenza, Lentate sul Seveso, Mariano Comense, Meda e Novedrate.

La citata legge regionale stabilisce che deve essere approvata una Variante del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco per disciplinare i nuovi territori del Parco regionale e quelli del Parco naturale; per la Riserva naturale Fontana del Guercio, che mantiene tale denominazione e regime all’interno del Parco, resta ferma l’applicazione del relativo Piano di gestione.

1.4 La Variante generale 2021 del PTC del Parco

Il Consiglio di Gestione del Parco, con Deliberazione n. 31 del 29.7.2020, prende atto del Documento di Indirizzo per la pianificazione delle zone di ampliamento del Parco e dei relativi allegati, approvato in precedenza dalla Comunità del Parco, con deliberazione n. 22 del 31.10.2019, dando avvio al procedimento di redazione della Variante Generale del PTC-P, contestualmente a quello di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza. L’avviso di avvio del procedimento di Variante del PTC-P, di VAS e VinCA è pubblicato il 31.7.2020 sul sito istituzionale dell’Ente e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

Tale Variante generale del PTC-P è finalizzata a disciplinare le aree di ampliamento, definire le Norme del Parco naturale, adeguare e aggiornare le Norme Tecniche del Piano del Parco

1.5 La procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante del PTC-P

La procedura di VAS è prevista dal comma 1, dell’articolo 4 della L.R. 11.3.2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”, che introduce l’applicazione della stessa in recepimento della Direttiva 2001/42/CEE e rimanda, per le specifiche, agli indirizzi, successivamente approvati con delibere del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale lombarda. In particolare, la D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, contiene il modello metodologico procedurale e organizzativo generale per la VAS (allegato 1) e il modello specifico della VAS del PTC del Parco (allegato 1d).

La procedura, come stabilito al punto 5.11, dell’Allegato 1 della citata delibera, prevede la redazione di un Rapporto preliminare (Documento di scoping) sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del Piano, documento che avvia la fase di consultazione, tra Autorità proponente, Autorità competente per la VAS, Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territoriali interessati; tale documento è stato reso pubblico in data 16.12.2020, con richiesta di inviare i contributi entro la data del 20.1.2021, relativa alla prima Conferenza di Valutazione, convocata con lettera del 21.12.2020 e tenuta in forma asincrona a causa della emergenza sanitaria. Il verbale della prima Conferenza di Valutazione è disponibile sul sito web SIVAS di Regione Lombardia,

e in questo si dà conto dei contributi pervenuti e sono allegati i documenti pervenuti. Nel rapporto ambientale si illustra il contenuto dei contributi pervenuti.

La procedura, come stabilito nel punto 6.4 dell'Allegato 1d, definita nel punto 6.4 dell'Allegato 1d della citata delibera, contempla l'elaborazione della Proposta di Rapporto ambientale, sulla base di una Proposta di Variante del PTC-P, che deve contenere le informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva, corrispondenti a quelle indicate nell'Allegato VI del Codice dell'ambiente. Tale Rapporto, unitamente alla Sintesi Non Tecnica, deve essere messo a disposizione e pubblicato per un periodo di 60 giorni e trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati per acquisire i loro pareri. La citata documentazione è stata messa a disposizione, tramite pubblicazione sul sito web SIVAS di Regione Lombardia, e si è dato avviso in data 16.8.2021, a firma dell'Autorità procedente; gli stessi documenti sono stati resi accessibili anche al Pubblico che, allo stesso modo, ha potuto presentare osservazioni. Il termine fissato per la presentazione di osservazioni cadeva il 14.10.2021.

Nel Rapporto ambientale si richiama, in forma sintetica, il contenuto dei contributi e pareri pervenuti da parte dei Soggetti ed Enti titolati a partecipare alla Conferenza di valutazione e s'illustra come si è tenuto conto delle stesse ovvero i criteri ai quali si è fatto riferimento per valutarle e nel caso apportare modifiche rispetto alla versione della Proposta di PTC-P. Inoltre, per quanto attiene alle osservazioni dei Soggetti con competenze ambientali, si precisano le modalità del loro recepimento nel PTC-P o si riportano le valutazioni di ordine generale basate sulla considerazione del ruolo proprio del PTC-P.

La procedura di VAS richiede l'espressione di un Parere ambientale e di una Dichiarazione di sintesi, di competenza dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS che sono individuate, con Deliberazione n. 31 del 29.7.2020 del Consiglio di Gestione, rispettivamente nel Direttore dell'Ente e nella figura del Responsabile dell'area Tecnica. Al contempo la procedura prevede l'acquisizione del contributo della Conferenza di valutazione, composta dai Soggetti con competenze ambientali e dagli Enti territoriali interessati, e il coinvolgimento del Pubblico ovvero le persone fisiche o giuridiche, le associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone che sono "interessate" in quanto subiscono o possono subire gli effetti delle decisioni relative al contenuto del Piano.

Lo Statuto del Parco delle Groane, all'articolo 21, per altro, contempla la possibilità, prima dell'adozione di provvedimenti che possono interessare categorie di cittadini, di *"consultare i rappresentanti delle relative associazioni di categoria e sindacati, nonché le associazioni ambientaliste ed altre associazioni riconosciute dagli enti facenti parte del Parco che operano sul territorio in materia di sport e tempo libero"*.

La seconda e conclusiva Conferenza di Valutazione, convocata con lettera Prot. n. 3510 e 3511 del 13.08.21, si è tenuta, in presenza, in data 26.10.2021 presso la sede dell'Ente Parco in Solaro. Il verbale della seconda Conferenza di verifica è messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web SIVAS di Regione Lombardia

A seguito della considerazione delle osservazioni pervenute si fa presente che è stato ridefinito il contenuto della Variante del PTC-P, operando, rispetto alla versione della Proposta, limitate correzioni e integrazioni agli elaborati; conseguentemente, si è provveduto a predisporre il Rapporto ambientale, in una versione rivista e aggiornata rispetto a quella della Proposta. Nel rapporto ambientale sono illustrate le osservazioni pervenute, si evidenziano le modifiche apportate rispetto alla versione della Proposta, in particolare per quanto attiene alle Norme del PTC-P, e si illustrano



1.6 La procedura di Valutazione di Incidenza

Nel territorio dell'attuale Parco regionale delle Groane ricadono due siti della Rete Natura 2000, la ZSC IT2050001 "Pineta di Cesate" e la ZSC IT2050002 "Boschi delle Groane". Con l'accorpamento della Riserva naturale Fontana del Guercio si aggiunge la ZSC IT2020008 "Fontana del Guercio".

La presenza delle citate ZSC all'interno del territorio del Parco richiede l'avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza, di cui al D.P.R. n. 120, del 12.3.2003, e quindi la presentazione di uno Studio di incidenza (screening o valutazione appropriata), conforme a quanto definito nell'Allegato G del D.P.R. 357/1997.

Il comma 2, dell'articolo 25bis, della L.R. 30.11.1983, n. 86, stabilisce che la Regione effettua la valutazione di incidenza dei piani territoriali, espressa previo parere obbligatorio dell'ente di gestione dei siti interessati dalla pianificazione. La Regione, al fine di garantire il raccordo dei procedimenti, esprime la valutazione d'incidenza dei piani territoriali di competenza regionale nelle fasi di adozione e approvazione degli stessi. Per quanto attiene allo Studio di incidenza, la D.G.R. n. 7/14106 dell'8.8.2003 rimanda ai contenuti minimi dell'Allegato D alla stessa e al già citato Allegato G del D.P.R. 357/1997.

1.7 I contenuti e la finalità del presente documento

Il presente documento, di sintesi del Rapporto ambientale riprende le parti fondamentali dello stesso in modo da fornire le informazioni essenziali riguardanti i contenuti la Variante generale del PTC-P, da inquadrare il territorio dell'ampliamento del Parco, da illustrare gli esiti delle analisi condotte per verificare la coerenza del Piano rispetto alla dimensione dello sviluppo sostenibile e per valutare gli effetti del Piano, da illustrare le eventuali proposte d'integrazione del PTC-P e di ridefinizione del Piano di monitoraggio.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Premessa

La Relazione Tecnica che accompagna la proposta di Variante generale del PTC-P richiama la situazione climatica e descrive la geologia, l'idrografia, l'idrogeologia, la flora e vegetazione, la fauna del territorio di ampliamento nonché gli aspetti socio-economici, le infrastrutture per la fruizione, l'agricoltura, il paesaggio, la selvicoltura, i servizi ecosistemici, i beni culturali architettonici e archeologici

Nel Rapporto ambientale si rinvia a quanto contenuto nella citata Reazione Tecnica e si riporta un sintetico inquadramento del territorio oggetto di ampliamento e per il quale, con la Variante generale del PTC-P, si provvede a definire la zonizzazione ai fini dell'applicazione delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

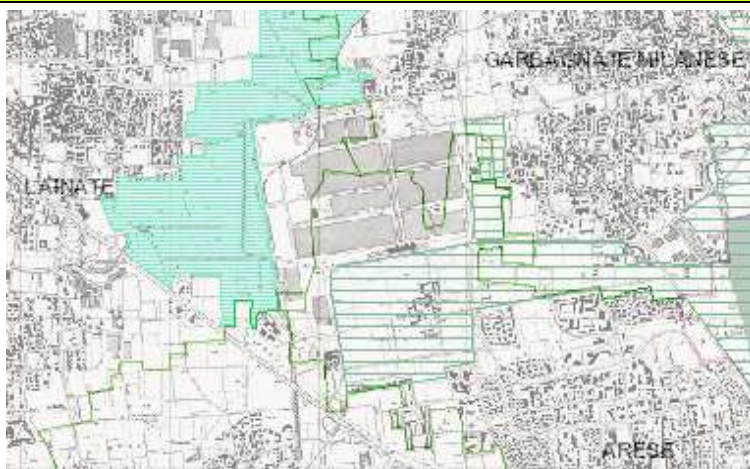
2.2 Territorio di ampliamento del Parco

Il territorio oggetto dell'ampliamento del Parco delle Groane riguarda:

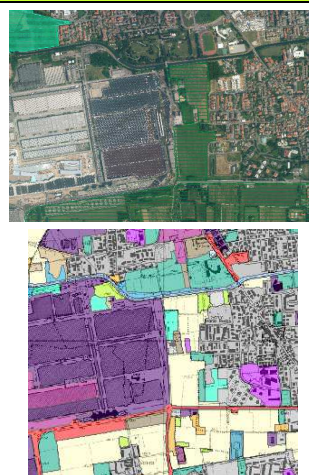
- un'area, di limitata estensione, ubicata a cavallo del confine tra i Comuni di Arese e di Garbagnate Milanese;
- l'area della Riserva naturale Fontana del Guercio, in Comune di Carugo (CO);
- diverse aree appartenenti ai Comuni di Cantù (CO), Cucciago (CO), Fino Mornasco (CO) e Vertemate con Minoprio (CO);
- l'area del PLIS della Brughiera Briantea, nei Comuni di Cabiato (CO), Carimate (CO), Carugo (CO), Cermenate (CO), Figino Serenza (CO), Lentate sul Seveso (MB), Mariano Comense (CO), Meda (MB) e Novedrate (CO).

In merito all'area in Arese e Garbagnate Milanese, si tratta di una porzione di territorio agricolo, con prevalente conduzione dei terreni a seminativi, chiuso su tre lati da aree urbanizzate, di tipo produttivo (ex Alfa Romeo), sul lato ovest, a servizi (aree verdi e sportive), sul lato a nord, e di tipo residenziale e a servizi (aree verdi), sul lato est. Sul lato sud, invece, pur con la discontinuità determinata dalla presenza di una infrastruttura viaria (viale Alfa Romeo), confina con una zona agricola più estesa, già appartenente al Parco e coincidente con un Corridoio ecologico regionale e provinciale (Dorsale Verde Nord) e con un Varco della REP.

Area di ampliamento in Comune di Arese e Garbagnate Milanese



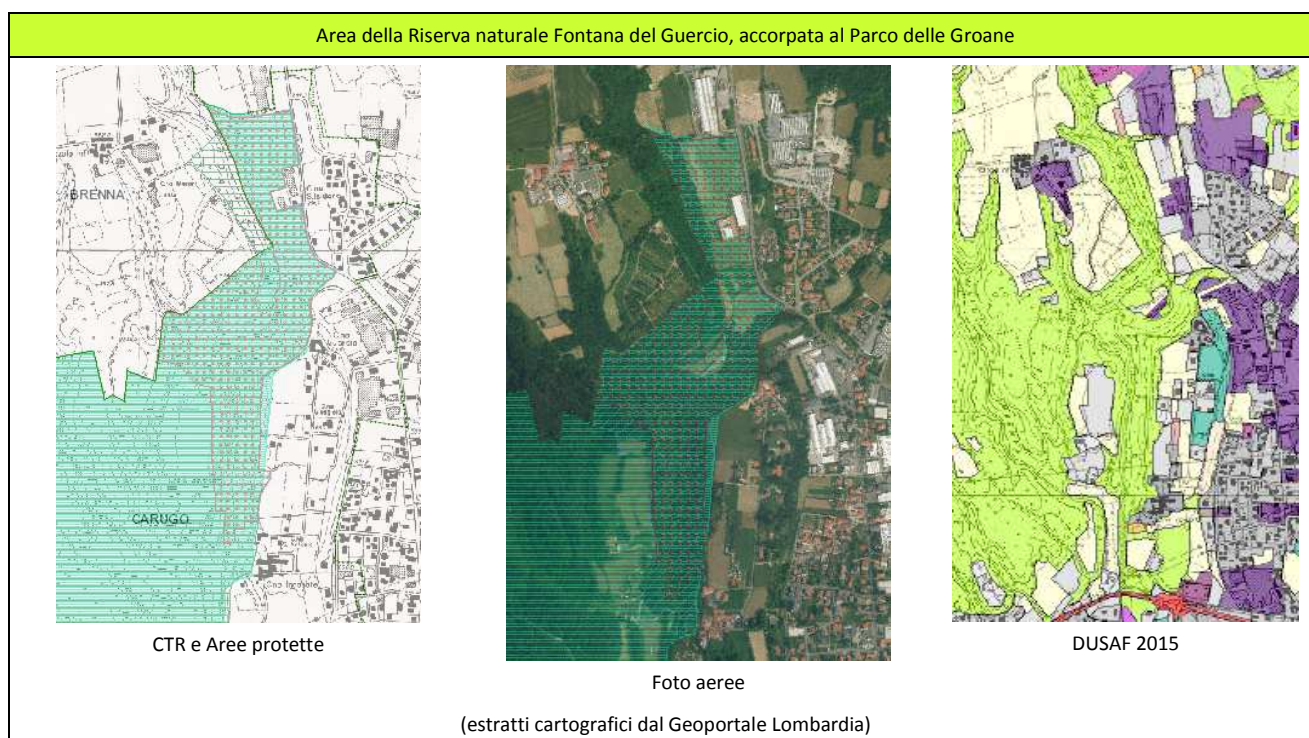
CTR e Aree protette - Foto aeree - DUSAF 2015 (estratti cartografici dal Geoportale Lombardia)



Legenda (estratto)	
Aree protette (categorie presenti) Riserve naturali regionali  Parchi naturali  Parchi regionali  Parchi locali di interesse sovracomunale  Zone di protezione speciale (ZPS)  Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC) 	DUSAF 2015 (principali categorie presenti)  Tessuto residenziale  Cascine  Insediamenti industriali, artigianali, commerciali  Reti stradali, ferroviarie e spazi accessori  Parchi e giardini - Impianti sportivi  Aree verdi incolte  Seminativi semplici  Prati permanenti  Boschi di latifoglie  Cespuglieti

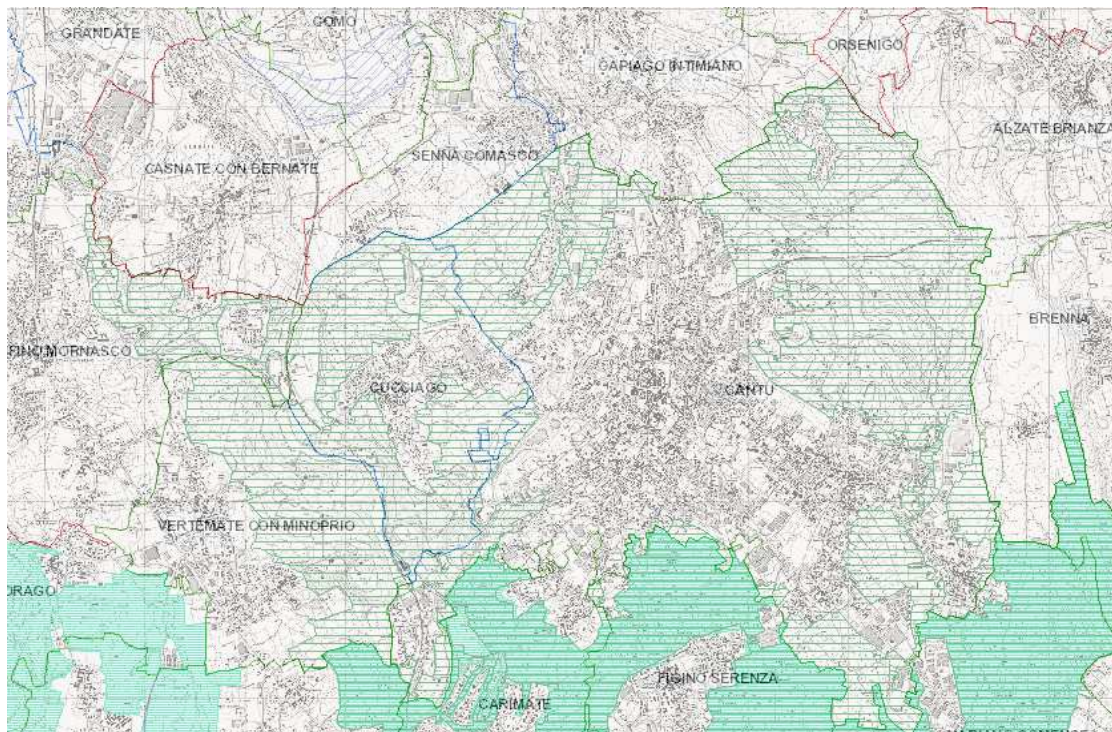
Per quanto riguarda l'area della già istituita della Riserva naturale Fontana del Guercio, questa interessa la porzione di nord-est del solo Comune di Carugo, con un tratto del perimetro dell'area protetta che coincide con il confine comunale di Brenna (CO) e di Inverigo (CO).

Il territorio della Riserva è in larga misura boschivo e in parte agricolo (seminativo o prato da taglio) e a brughiera, caratterizzato per la presenza di numerose teste di fontanile, confinante sul lato ovest con zone prevalentemente agricole e sul lato est con aree agricole e zone in prevalenza di insediamento residenziale e in misura minore di insediamento produttivo.

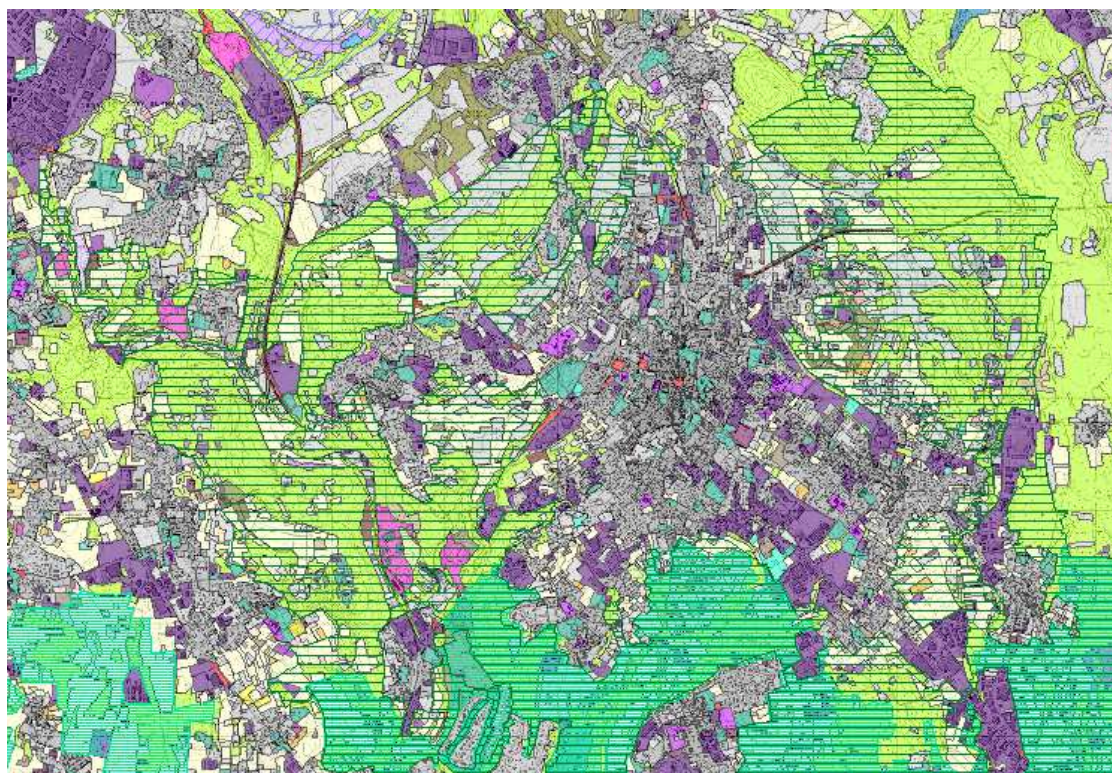


Si evidenzia che la L.R. 39/2017, di ampliamento del Parco, stabilisce che la Riserva non è interessata dalla Variante del PTC-P e che per la stessa continua ad applicarsi il Piano di Gestione.

Area di ampliamento nei Comuni di Cantù , Cucciago, Fino Mornasco e Vertemate con Minoprio

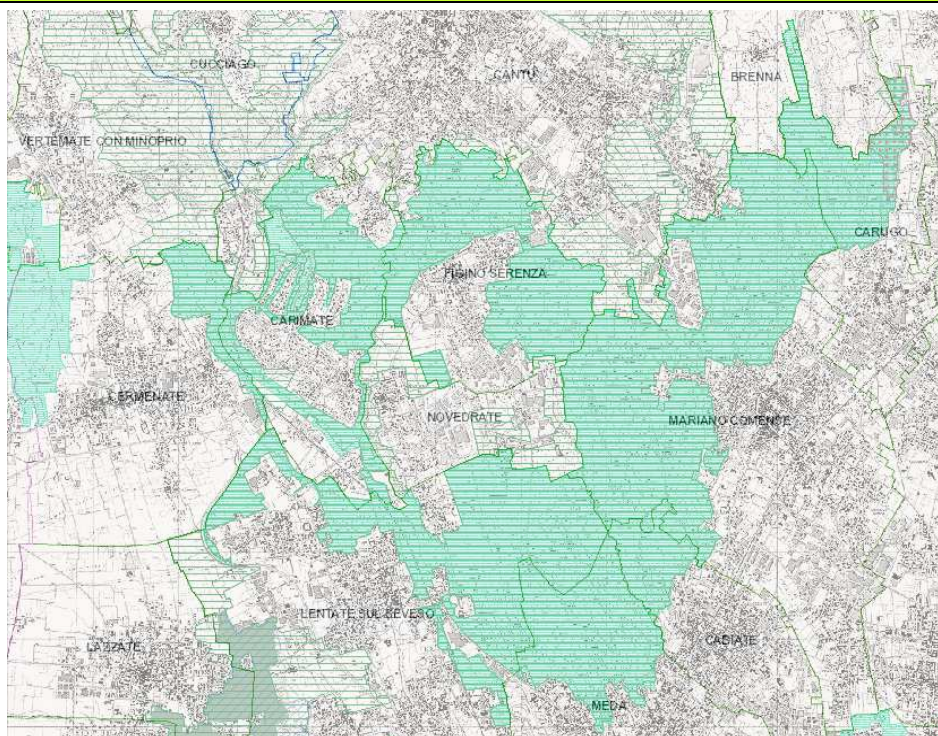


CTR e Aree protette (estratto cartografico dal Geoportale Lombardia)

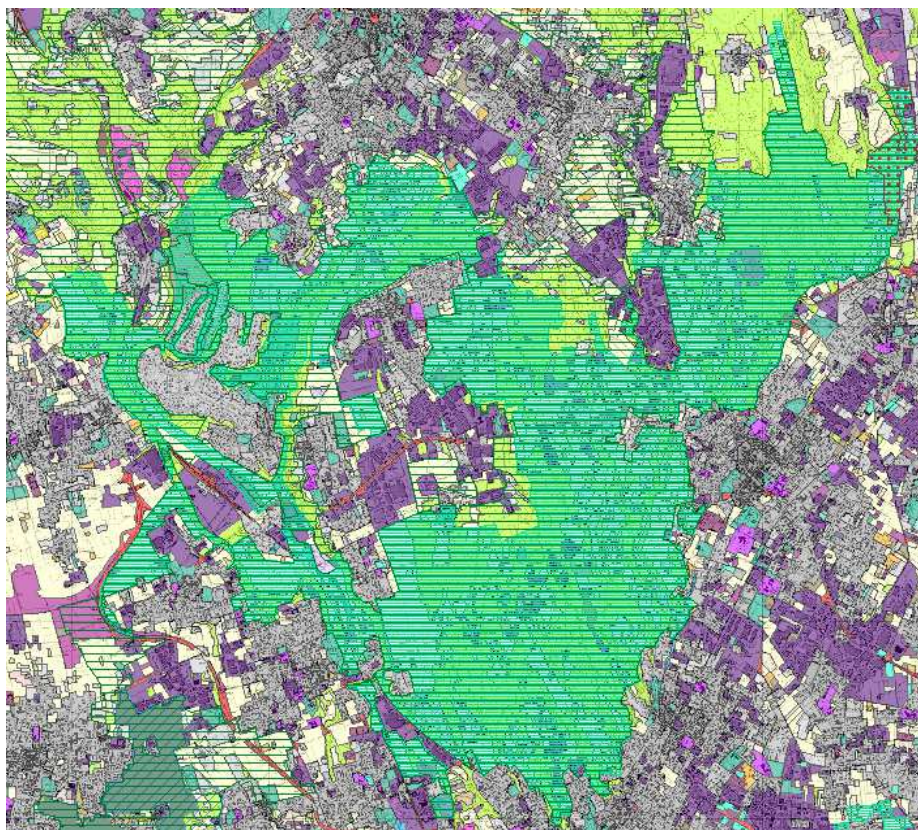


DUSAF 2015 (estratto cartografico dal Geoportale Lombardia)

Area di ampliamento per accorpamento del PLIS Brughiera Briantea



CTR e Aree protette (estratto cartografico dal Geoportale Lombardia)



DUSAF 2015 (estratto cartografico dal Geoportale Lombardia)



Con riguardo alle aree di nuova istituzione a Parco in zona comasca, si tratta, in prevalenza, di aree boschive e in buona misura di aree agricole a prato e seminativi, complessivamente di vasta estensione e con una relativa continuità territoriale, che circondano l'abitato di Cantù e quello di Cucciago e che si collocano tra questi insediamenti e quelli di Vertemate e Fino Mornasco.

Il perimetro settentrionale e orientale delle nuove aree protette, in larga parte, si attesta sul confine con i Comuni di Alzate Brianza, Brenna, Casnate con Bernate, Capiago Intimiano, Orsenigo, Senna Comasco, mentre per il restante sviluppo si tratta di aree interne agli stessi Comuni direttamente interessati o a quelli coinvolti per la loro appartenenza al PLIS della Brughiera Briantea, aggregata al Parco, laddove si determina una continuità territoriale e funzionale dell'area protetta.

Per quanto attiene all'area del PLIS della Brughiera Briantea, si riscontra che si tratta di territorio prevalentemente interno ai Comuni direttamente interessati o situato al confine con i Comuni già coinvolti per le nuove aree accorpate al Parco delle Groane in zona comasca; il nuovo perimetro dell'area protetta si attesta lungo il confine di un comune non direttamente coinvolto solo nel caso di Brenna.

In particolare, si nota che le aree del PLIS si chiudono, a sud, sulla vasta area urbanizzata che si estende da Lentate sul Seveso a Mariano Comense, passando per Meda e Cabiato, determinando una discontinuità all'interno dello stesso Parco delle Groane. In tale ambito territoriale, la stretta fascia in territorio di Lentate sul Seveso, situata a ovest di Copreno, ora accorpata al Parco delle Groane, pur con le difficoltà determinate dalla presenza dell'Autostrada Pedemontana e della Superstrada Milano – Meda – Lentate (SS35), consentirebbe di mantenere o ripristinare la connessione tra la zona nord e quella centrale (dove si trova la ZSC Boschi delle Groane) dell'attuale configurazione dell'area protetta regionale.

Le aree appartenenti al PLIS accorpato, in parte, sono agricole e in parte boschive, queste ultime determinate dall'evoluzione della brughiera, ancora presente, verso il querceto o comunque si tratta di formazioni forestali composte, prevalentemente, da latifoglie, a cui si aggiungono le pinete di Pino silvestre.

3. LA VARIANTE GENERALE 2021 DEL PTC-P

3.1 Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco

Il vigente PTC del Parco delle Groane si articola e comprende i seguenti elaborati: Norme Tecniche di Attuazione (NTA); Tav. 1A e 1B “Planimetria di Piano”; Tav. 2A e 2B “Vincoli e tutele”; Dichiarazione di sintesi finale.

Il PTC suddivide il territorio del Parco in differenti tipi di zone (art. 27 delle NTA), ognuna oggetto di specifica disciplina contenuta nel Titolo III delle NTA e sottoposta alle norme generali di tutela (sulla biodiversità, il suolo, il paesaggio, la circolazione, le recinzioni, gli orti familiari, gli interventi edilizi, gli insediamenti compatibili, i siti contaminati) e alle norme di settore, come già definite nelle stesse NTA.

Gli strumenti di attuazione del PTC-P comprendono il Piano di gestione, i Piani attuativi di settore (d’indirizzo agricolo; per la sistemazione e la manutenzione del reticolo idrografico superficiale, per i corsi d’acqua, gli stagni, le zone umide e per la qualità delle acque; per la tutela della fauna; per il recupero e il riuso delle fornaci; delle zone edificate, con norme di carattere paesaggistico per gli interventi edilizi nel territorio del Parco; della viabilità minore e ciclopedonale; delle zone di interesse storico-architettonico; delle attività ed insediamenti incompatibili) e il Piano di gestione dei siti di importanza comunitaria (SIC-ZSC).

3.2 I contenuti della Variante generale

La Variante generale del PTC del Parco, accompagnata dalla Relazione Tecnica con i relativi allegati (I - rete idrografica principale, corsi d’acqua ed immissari; II - bacini idrografici; III - sezioni idrogeologiche; IV - carta delle isopiezometriche; V - elenco floristico; VI - tabelle fitosociologiche; VII - schema sin tassonomico; VIII - distribuzione tipologie forestali; IX - rilievo tracciati esistenti e classificazione), riguarda i seguenti documenti costitutivi del Piano:

- le Norme Tecniche di Attuazione, nella versione modificata e integrata;
- gli elaborati cartografici “Planimetria di piano”, nella versione integrata e modificata delle Tavole 1A e 1B, e nell’aggiunta delle Tavole 1C e 1D;
- gli elaborati cartografici “Vincoli e tutele”, nella versione integrata e modificata della Tavola 2A e 2B, e nell’aggiunta delle Tavole 2C e 2D;
- gli elaborati cartografici “Analisi e ricognizione del paesaggio”, Tavole 3A, 3B, 3C e 3D, di nuova redazione.

Gli obiettivi, sia quelli generali, sia quelli specifici delle categorie di zonizzazione del territorio e del Parco naturale, come contenuti nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTC-P, sono confermati e restano sostanzialmente invariati; le integrazioni hanno un valore rafforzativo e in alcuni casi di precisazione dell’ambito di riferimento.

Tali obiettivi sono restituiti, nelle successive tabelle, in un quadro riassuntivo impostato assumendo, quale riferimento, le componenti ambientali e le attività antropiche; con caratteri in verde sono evidenziate le parti modificate o aggiunte, al testo attualmente vigente, dalla Variante generale del PTC-P e si annota il numero dell’articolo. Nelle tabelle, ad ogni obiettivo o gruppo di obiettivi si assegna un codice distintivo: GEN generale; ACQ acqua; SUO suolo, VEG vegetazione (biodiversità); FAU fauna (biodiversità), ARC patrimonio culturale architettonico, archeologico, testimoniale; PAE paesaggio; AGR agricoltura, INS insediamenti; SER servizi, VUR verde pertinenziale, ORT orti familiari e urbani, ANC attività non compatibili, MOB mobilità.

Variante generale del PTC-P - NTA – Obiettivi generali e specifici	
Codice	Contenuto disciplina - Articolo
GEN	Inserire (nei PTC, PM e PGT) previsioni adeguate alla tutela dei valori del Parco nelle fasce per la conservazione degli aspetti paesaggistici. 8.1 Rispetto dell'ambiente del parco e dei caratteri specifici del territorio in cui si inserisce ogni intervento, pubblico o privato. 17.1 Perseguimento delle finalità di conservazione, recupero e valorizzazione dei beni naturali e ambientali del territorio del Parco naturale. 39.1
ACQ	Tutela e salvaguardia della qualità delle acque. 13.d
SUO	Tutela e salvaguardia della morfologia, orografia e assetto idrogeologico del territorio del parco. 13.c
VEG	Tutela e salvaguardia della biodiversità vegetale, nella sua articolazione in boschi, brughiere, siepi boscate, zone umide. 13.a Conservazione e ricomposizione delle tipologie forestali e delle associazioni vegetali tipiche del luogo, favorendo la diffusione delle specie arbustive ed arboree autoctone, privilegiando quelle endemiche e mellifere, favorendo i processi evolutivi o gli interventi atti alla loro salvaguardia. (per complessi boscati, aree di rinnovazione spontanea, brughiere). 14.1 Mantenimento della biodiversità e conservazione dell'ambiente naturale delle Groane e della Brughiera briantea, nella sua articolazione in boschi, brughiere, zone di rinnovazione spontanea, molinieti, fontanili, risorgive, zone umide, anche di origine artificiale e rinaturalizzate delle aree a Riserva naturale orientata. 27.1 Salvaguardia e potenziamento del patrimonio boschivo e delle zone umide nonché al contenimento ed all'indirizzo dei fenomeni evolutivi delle brughiere e dei molinieti. 27.1
FAU	Tutela e salvaguardia della biodiversità animale, con particolare riferimento alla fauna selvatica e, quindi, ai suoi habitat naturali. 13.b Conoscenza, conservazione e gestione della fauna vivente allo stato selvatico. 15.1.a Conservazione e ripristino degli ambienti naturali utili alla fauna selvatica, attraverso misure conformi agli equilibri ecologici e con interventi mirati al mantenimento e all'arricchimento del patrimonio faunistico locale, anche attraverso l'interconnessione tra gli habitat e la creazione di corridoi ecologici. 15.1.b
ARC	Tutela e salvaguardia degli edifici e dei giardini di interesse storico. 13.g Preservare i luoghi identitari del Parco legati alla memoria storica e spirito dei luoghi. 20.4 Valorizzazione in funzione sociale e accessibilità pubblica, compatibile con le esigenze di tutela, di edifici vincolati, aree verdi, giardini storici, giardini di villa, complessi edificati e pertinenze di particolare interesse storico architettonico. 30.1 Recupero dell'archeologia industriale, urbanistico ed ambientale delle fornaci delle Groane - Salvaguardia delle testimonianze di archeologia industriale. Attivare nuove funzioni più coerenti con il Parco, comunque compatibili con la tutela dei valori storico-testimoniali. 32.1
PAE	Tutela e salvaguardia del paesaggio nelle sue visuali, nei suoi scorci panoramici, nelle sue vedute nonché nella sua morfologia connotata dai pianalti e terrazzamenti. 13.e Recupero ambientale e paesaggistico, salvaguardando e ripristinando gli elementi e gli ambienti naturali, nel caso di riempimenti provenienti da scavi di terreno. 16.1 Conservazione e ripristino del paesaggio delle Groane e della Brughiera, nei suoi valori naturali e seminaturali tradizionali ad indirizzo naturalistico, nelle Zone di riqualificazione ambientale a indirizzo naturalistico. 28.1 Ripristino e valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche nonché prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, in funzione educativa, culturale, scientifica e ricreativa. 28.1

Variante generale del PTC-P - NTA – Obiettivi generali e specifici	
Articolo	Contenuto disciplina - Articolo
AGR	Tutela e salvaguardia dell'attività agricola nelle sue colture tradizionali e innovative, nel rispetto del paesaggio agrario. 13.f Conservazione e ripristino del paesaggio delle Groane e della Brughiera, nei suoi valori naturali e seminaturali tradizionali ad indirizzo agricolo. 29.1 Valorizzazione dell'attività agricola nel contesto dell'area protetta in un corretto equilibrio fra le esigenze della produzione, della tutela ambientale e della fruizione pubblica. 29.1
INS	Ridefinizione e ricucitura urbanistica ed ambientale del margine urbano. 38.1
SER	Mantenimento, sviluppo e nuovo insediamento di servizi, attrezzature ed infrastrutture dell'EG del parco. 36.2
VER	Mantenere le formazioni arboree comprese in ambiti delimitati (parchi privati, giardini e spazi aperti annessi a lotti edificati), ai fini di preservare la continuità del verde nel parco. 33.1
ORT	Mantenimento degli orti familiari e comunali presenti in area a non specifica vocazione agricola – paesaggistica. 34.1
ANC	Rendere tollerabile, ridurre l'incidenza sui SIC, definire tempi e modalità di un'eventuale cessazione per le attività e insediamenti esistenti incompatibili con il Parco. 21.1
MOB	Inserire (nei PTC, PM e PGT) previsioni adeguate a consentire l'accesso e fruizione del parco e delle sue strutture, anche favorendo l'insediamento di parcheggi e di strutture di supporto. 8.1

Nel Rapporto ambientale sono prese sistematicamente in considerazione tutte le modifiche e integrazioni degli articoli delle NTA come definite dalla Variante generale del PTC-P e si presenta un quadro di sintesi del contenuto delle stesse.

Sulla base del quadro così ottenuto si selezionano le principali azioni, intese come indirizzi, divieti, condizioni, forme di controllo, strumenti, attività previste che incidono, direttamente o indirettamente, sulla gestione e gli usi del territorio e sulla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, della biodiversità, del patrimonio culturale e sulla dotazione di servizi.

Nelle successive tabelle si riportano, con caratteri in verde, le parti modificate o aggiunte, al testo attualmente vigente, dalla Variante generale, indicando il corrispondente articolo delle NTA del PTC-P.

Variante generale del PTC-P - NTA – Azioni	
Azione	Contenuto disciplina - Articolo
Ac Aree contigue	Non è consentito, fatte salve le aree urbanizzate o edificate in presenza di titolo abilitativo esistente o le preesistenze ante 1967, la realizzazione di interventi che compromettano gli aspetti paesaggistici e la conservazione dell'ambiente naturale. 8.2 Verifica sui PGT da parte dell'EG del Parco in sede di parere e osservazioni. 8.3
Ba Biodiversità animale	La pesca è comunque vietata nel parco naturale e nella Riserva naturale della Fontana del Guercio. 15.8
Mo Morfologia	Divieto di alterare gli orli di terrazzo morfologico, terrazzamenti, balze e declivi individuati all'interno delle carte geomorfologiche allegate ai Piani di Governo del Territorio; sono fatti salvi gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza. 16.5
Pa Paesaggio	Le insegne per le attività interne al parco dovranno collocarsi tenendo conto della salvaguardia delle visuali e dei coni ottici indicati all'interno della tavola dell'analisi paesaggistica, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, nonché ottimizzare un armonico inserimento nel più ampio contesto paesaggistico. 17.5
Re Recinzioni	Nel Parco naturale, nelle zone di riserva naturale orientata e nelle zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico sono vietate le recinzioni fatte salve le sole recinzioni con pali in legno o materiale eco-compatibile e filo metallico a tutela delle aree di rinnovazione spontanea e degli imboschimenti. 19.a Per la tutela di attività esistenti legate all'agricoltura oltre ai vivai, serre, florovivaisti, zone a orti familiari e comunali è comunque ammessa la recinzione in rete metallica di altezza non superiore a m. 1,50 mantenendo da terra una altezza non inferiore a cm. 30. Per quelle esistenti legate a zone edificie, verde privato, spazi privati e pertinenziali, ammessa rete metallica di altezza non superiore a 1,50 m.19.e – 19 f
Ei Edifici e insediamenti esistenti	Individuazione negli elaborati cartografici del PTC degli elementi di carattere storico – culturale per i quali sono ammessi gli interventi di: restauro conservativo e manutenzione ordinaria. Per le cascine, sono altresì ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria e, solo in caso di certificato degrado statico, ristrutturazione edilizia con il vincolo di mantenimento di sagoma e sedime, oltre al rispetto della tipologia architettonica e dei materiali. 20.4
Ii Insediamenti e attività incompatibili	Piano di settore per le attività e gli insediamenti incompatibili già in essere nel territorio del Parco. 21.1 Nel territorio del parco è vietato il nuovo insediamento dei seguenti impianti ed attività: (...) ciclocross, attività di crash-test salvo quelle esistenti e regolarmente autorizzate e convenzionate con l'EG in cui siano previste le opere di mitigazione e compensazione per ridurre l'impatto delle attività sull'ambiente. 21.2.c Convenzione con l'EG del Parco per disciplinare le opere di mitigazione e compensazione, per ridurre o comunque limitare l'impatto delle attività sull'ambiente e relativo paesaggio, e definire i tempi e le modalità per la cessazione delle attività e gli interventi da eseguirsi obbligatoriamente al fine di riqualificare l'ambiente ed il relativo paesaggio, nel caso di quelle già esistenti soggette ad AUA o AIA, in sede di rinnovo di autorizzazione. 21.3
Ad Siti contaminati e aree degradate	Accordo di programma per la discarica in Mariano Comense che dovrà perseguire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei luoghi con usi e funzioni compatibili e adeguate compensazioni a favore del Parco, ammettendo sistemi di regimazione delle acque in aree limitrofe ai soli fini del recupero. 22.5
Cv Cave	Progetto di ripristino ambientale degli ambiti di cava ATEg1 e ATEg16 compatibile con gli indirizzi di pianificazione, programmazione e tutela del parco e da sottoporre ad approvazione dell'EG del parco per verifica di coerenza con il PTC. 22.6
Mc Ripristino, mitigazione, compensazione	Obbligo di eseguire ripristini, mitigazioni o compensazioni per interventi e opere che determinino incrementi di superficie permeabile, di superficie a parcheggio, di carico insediativo, danni o effetti ambientali non ripristinabili o recuperabili. Garanzia con apposita fideiussione. 23.1- 23.2 Compensazione con imboschimento, miglora forestale, riqualificazione ambientale o monetizzazione – uso prioritario per citati interventi o per acquisizione di aree di pregio ambientale. 23.3

NTA del PTC – Azioni	
Azione	Contenuto disciplina - Articolo
TN Zone di tutela naturalistica	(Modifica della denominazione) Aggiunta di otto Zone (inclusendo la Fontana del Guercio) 27.1
RN Zone di riqualificazione ambientale ed indirizzo naturalistico	Possibilità di realizzare mangiatoie e ricoveri temporanei atti esclusivamente al ricovero di animali. 28.2.g Consentita fruizione con finalità culturale, educativa e ricreativa di sentieri e di piste ciclopeditoni e di piste già utilizzate per la mountain bike. 28.6
RA Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo	Il Piano di settore agricolo individua aree ove potere insediare nuove strutture aziendali compatibilmente con la tutela del paesaggio. 29.2.g Nuova edificazione (ai sensi L.R. 12/2005) consentita anche nel parco naturale. 29.3 Possibilità di utilizzo degli indici edificatori da aree agricole esterne al Parco se dimostrata saturazione capacità edificatoria interna e necessità aziendale. 29.4 Consentite anche la frutticoltura e le colture orticole. 29.6
ZI Zone di interesse storico architettonico	Alle funzioni ammesse si aggiungono quelle culturali, politiche, religiose, assistenziali, sportive, sociali, per lo svolgimento delle attività di studio, per il ricovero e cura pubbliche o private di ogni grado, scolastiche pubbliche o private di ogni grado, universitarie, di studio e ricerca. 30.2 Non sono consentiti incrementi volumetrici fuori terra ma ammessi manufatti in sottosuolo se previsti dal piano di settore inerente a tali zone e recupero della SL esistente ma senza modifiche di sagoma e sedime dei fabbricati. 30.3
ZE Zone edificate	Nella sottozona ad assetto definito, il piano di settore zone edificate può ammettere incrementi volumetrici una tantum (comprensivi degli incrementi già concessi e di opere condonate), nell'ambito dei fabbricati esistenti per incrementi in altezza fino a 10 m mantenendo invariato il sedime e per adeguamenti igienico sanitari, tecnologici e per impianti. 31.3 Le zone edificate, ricomprese nel Parco Naturale di cui all'art. 39, sono da intendersi esclusivamente quali sotto-zone ad assetto definito. 31.5
VP Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali	Sono consentiti impianti per la movimentazione di materiali e la posa di strutture amovibili per riparare i prodotti da eventi atmosferici. 33.2.b Divieto a realizzare depositi di materiali, manufatti di qualunque genere (salvo quelli espressamente ammessi dalla norma) a collocare fuori terra recipienti per la raccolta delle acque. 33.3 Nel Parco Naturale sono vietate: la messa a dimora di specie arboree e arbustive alloctone; la realizzazione di piscine interrate, seminterate o fuori terra; la realizzazione di ricovero attrezzi. 33.4
OF Zone per orti familiari e comunali	Consentiti ricoveri attrezzi di dimensioni definite e uno per singolo conduttore e recinzione avente caratteristica di permeabilità ottica, come definita dalle stesse norme. 34.2 Vietata la realizzazione: di depositi di materiali, di manufatti di qualunque genere fatte salvi quelli espressamente consentiti dalle norme e la collocazione fuori terra di recipienti per la raccolta delle acque. 34.3
ZA Zone agricole destinate ai servizi all'agricoltura	Sono assentite le strutture di cui alla let. e) comma 1 art. 6 del Dpr. 380/2001 e smi e per il ricovero dei prodotti agricoli e prive di alcuna struttura in muratura, da prevedersi ad integrazione o comunque contigue a strutture aziendali esistenti. 35.3
ZS Zone per servizi	Per complesso scolastico in Senago sono ammesse funzioni scolastiche, universitarie o RSA con incremento massimo del 10% di SL per adeguamenti igienico sanitari. Identificazione di tre nuove sub-zone per servizi del Parco e di tre nuove attrezzature per servizi comprensoriali (Vasche golenali e di laminazione dei corsi d'acqua Centrali di trasformazione dell'energia elettrica, Impianti di depurazione delle acque di Mariano Comense e Lentate sul Seveso) con definizione degli interventi ammessi. 36

NTA del PTC – Azioni	
Azione	Contenuto disciplina - Articolo
PN Parco naturale	Definizione dei divieti, delle attività incentivate, degli interventi consentiti. 39.1
FG Fontana del Guercio	Il prelievo delle acque di falda dai pozzi circostanti la riserva non deve compromettere il deflusso minimo vitale delle acque all'interno dei fontanili (nella RN Fontana del Guercio) 40.2

NTA del PTC – Azioni	
Azione	Contenuto disciplina - Articolo
Pa Parcheggi ad uso pubblico	Possibilità dell'EG del parco o i Comuni di realizzare e autorizzare parcheggi di 50 posti in zone non ricadenti nel Parco naturale, nelle Zone di tutela naturalistica e nei SIC e previa verifica dell'indisponibilità di aree da adibire a parcheggio nel rispetto della normativa vigente, se in adiacenza a strade e accessi e se non ne deriva danno ambientale e se l'intervento non comporti trasformazione d'uso di aree boscate o di brughiera. 42.1 La sosta temporanea è autorizzata per eventi aperti al pubblico, esclude le aree boscate e a brughiera, previa fidejussione per garantire ripristino dei luoghi e misure compensative da definire con disposizione dell'EG. 42.1 Prevedere almeno una stazione di ricarica per veicoli elettrici e prevedere stalli, depositi e stazioni di ricarica elettrica per le biciclette. 42.3

Per quanto attiene agli elaborati cartografici, nella Tavola 1 – Planimetria di piano, sono delimitate le diverse zone secondo la distinzione definita nell'articolo 26 delle NTA del PTC e inoltre si riporta il confine del parco regionale e del parco naturale e quello dei siti della Rete Natura 2000; la Variante del PTC-P, da una parte, ovviamente, recepisce il nuovo perimetro del Parco e aggiunge la segnalazione della ZSC Fontana del Guercio, dall'altra, identifica le nuove Zone di Tutela Naturalistica e quelle della Zona ad orti familiari e comunali, categoria aggiunta con l'articolo 34.

Con la Variante si aggiunge, inoltre: l'identificazione dei prati stabili (da non modificare, alterare o trasformare – art. 39.1.n); l'identificazione e/o delimitazione delle attività e insediamenti incompatibili, che includono la discarica di Mariano Comense, per i cui ripristini ambientali si rimanda all'Accordo di programma (nuovo comma 5 dell'articolo 22), degli ambiti estrattivi ATEg1 e ATEg16, per i quali si chiede di sottoporre il progetto di ripristino ambientale all'EG del Parco (nuovo comma 6 dell'articolo 22), del campo fotovoltaico e dell'attività di crash-test esistenti; la segnalazione degli elementi di carattere storico culturale intesi come luoghi identitari del Parco da preservare (nuovo comma 4 dell'articolo 20); i tracciati della viabilità di previsione vigente.

La Variante generale propone modifiche “puntuali” dell'attuale zonizzazione, definite a seguito dell'acquisizione di contributi e istanze avanzate dagli Enti territoriali e da soggetti privati, organizzate in schede, raccolte nell'Atlante, secondo l'appartenenza comunale dell'area interessata. In tali schede, in particolare, si riporta lo stralcio cartografico della zonizzazione attualmente vigente e la restituzione di quella proposta dall'Ufficio di Piano, la seconda ripresa nelle Tavole1 della versione di Variante generale.

4. COERENZA ESTERNA E INTERNA DELLA VARIANTE GENERALE

4.1 Premessa

Il Rapporto ambientale contiene gli esiti della verifica della coerenza esterna, ovvero della relazione tra gli obiettivi della Variante generale e gli obiettivi ambientali di riferimento opportunamente individuati e selezionati considerando i diversi aspetti ambientali e i principi dello sviluppo sostenibile, e della coerenza interna, ovvero la corrispondenza tra gli obiettivi e le azioni della stessa Variante generale.

Nei successivi paragrafi si riassumono i risultati delle verifiche condotte.

4.2 Obiettivi ambientali di riferimento

Il Rapporto ambientale definisce gli obiettivi ambientali di riferimento che sono utilizzati per verificare la coerenza degli obiettivi della Variante generale del PTC-P con gli obiettivi di norme e piani o programmi sovraordinati e in generale con la dimensione dello sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi sono definiti tenendo conto:

- degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS, 2017);
- degli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità (SNAB, 2010, aggiornamento 2016);
- degli obiettivi della Strategia regionale per l'adattamento climatico (SRACC, 2014) e del Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico (2016);
- degli obiettivi regionali per la riduzione del consumo di suolo come definiti nella L.R. 31/2014) e per la rigenerazione urbana come definiti nella L.R. 18/2019;
- degli obiettivi regionali per le aree protette (L.R. 86/1983 e L.R. 16/2007) e obiettivi per il Parco delle Groane (Statuto del Parco delle Groane, 2011- 20139
- degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti in precedenti VAS del PTC-P (2009 e 2014) e dei criteri definiti in sede di VAS della Variante generale 2012;
- degli obiettivi del Documento di Piano del PTR (aggiornamento 2020);
- degli obiettivi ambientali di riferimento definiti in sede di procedura di VAS dell'integrazione del PTR per l'adeguamento alla L.R. 31/2014 (2018) e in sede di VAS della Variante di revisione del PTR (Rapporto preliminare 2014);
- degli obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Milano (2021);
- degli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza (2013);
- degli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como (2006);

Gli obiettivi ambientali di riferimento sono quelli elencati nelle successive tabelle; nel quadro di sintesi è indicata la relazione con le strategie e i piani elencati e si annota la relazione con alcuni documenti cardine della programmazione di settore regionale, di cui si è tenuto parimenti conto anche se non sintetizzati nel Rapporto ambientale.

Legenda

SNSvS obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile

SNB obiettivi della Strategia nazionale per la Biodiversità

SRACC obiettivi della Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico

CSRU obiettivi della L.R. 31/2014 e L.R. 18/2019 su consumo di suolo e rigenerazione urbana

PG obiettivi regionali per il Parco delle Groane

VPTC-P obiettivi della VAS del Piano Territoriale del Parco 2009 e 2014

PTR obiettivi del Piano Territoriale Regionale

VPTR obiettivi ambientali di riferimento della VAS del PTR

PTM obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano di Città Metropolitana di Milano

PTCPMB obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Monza e Brianza

PTPCO obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Como

PRTM obiettivi del Programma regionale della mobilità e dei trasporti (D.C.R. X/1245 del 2016)

PRIA obiettivi del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (D.G.R. 593 del 6.9.2013 e D.G.R. 449 del 2.8.2018)

PTA obiettivi del PTUA Programma di tutela e uso delle acque (D.G.R. n. 6990 del 31.7.2017), elaborato del Piano di tutela delle acque

PEAR obiettivi del Programma energetico ambientale regionale (D.G.R. 3706 del 12.6.2015 e D.G.R. 3905 del 24.7.2015).

OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO**ARIA E FATTORI CLIMATICI - ENERGIA**

AR1. Ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria per la popolazione e la vegetazione (SNSvS P1-III.1; PTR 7 - 17; VPTR; PRIA)

AR2 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (SNSvS P3-IV.3; PTR 17; VPTR; PRIA; PEAR)

AR3 Aumentare l'efficienza energetica di edifici e infrastrutture e ridurre i consumi energetici (SNSvS P2-III.2 P3-IV.1; PTR 16; VPTR; PRIA, PEAR)

AR4 Aumentare la produzione e uso di energie rinnovabili (SNSvS P3-IV.1, P5; VPTR; PRIA, PEAR)

Acqua

AC1 Mantenere o migliorare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee (SNSvS P1-III.1 P2-II.3; SRACC; PTR 7 - 16 - 17; VPTR; PTCMB; PTA)

AC2 Aumentare l'uso sostenibile e plurimo delle acque e ridurre i consumi idrici (SNSvS P2-III.2; PTR 8 - 16 - 17; VPTR; PTM 8; PTA)

AC3 Ridurre il carico inquinante e aumentare la capacità di depurazione (SNSvS P2-II.3; PTR 7 - 17; VPTR)

AC4 Aumentare la resilienza dei corpi idrici al cambiamento climatico per assicurare i servizi ecosistemici forniti (SRACC)

Suolo

SU1 Contenere - Ridurre il consumo di suolo e conservare le aree agricole e in particolare i terreni più adatti alle colture (SNSvS P2-II.2; SNB; SRACC; CSRU; PG; VPTC-P; PTR 7 - 16 - 17; VPTR; PTM4; PTCMB; PTCPCO)

SU2 Recuperare il suolo contaminato e ridurre il carico inquinante (SNSvS P1-III.1, P2-II.3; SRACC; CSRU; PG; PTR 7 - 16; VPTR; PTCMB)

SU3 Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico - Ridurre l'impermeabilizzazione (SNSvS P2-III.1; SRACC; PTR 8; VPTR; PTCMB, PTCPCO)

BIODIVERSITÀ

BI1 Mantenere e aumentare la biodiversità, di specie e habitat, arrestare la diffusione di specie esotiche invasive, favorire l'adattamento al cambiamento climatico, considerare il valore del capitale naturale e rafforzare la funzionalità dei servizi ecosistemici (SNSvS P2-I.1, P2-I.2, P2-I.5, SNB; SRACC; PG; VPTC-P; PTR19; VPTR; PTCPCO)

BI2 Consolidare la rete ecologica mantenere e migliorare varchi e connessioni, ridurre la frammentazione delle connessioni ecologiche - Sviluppare la Rete verde (SNSvS P2-I.4 P2-III.4; SNB; SRACC; PG; VPTC-P; PTR 17; PTM 6 - 7; PTCMB; PTCPCO)

BI3 Proteggere e ripristinare risorse genetiche ed ecosistemi naturali connessi all'agricoltura e garantire la sostenibilità e il mantenimento delle foreste o boschi e le loro diverse funzioni (SNSvS P2-I.4, P2-II.7, SNB; SRACC; PG; VPTR)

OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO
PATRIMONIO CULTURALE - PAESAGGIO
PC1 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale (SNSvS P2-III.5; PG; VPTC-P; PTR 19; VPTR)
PC2 Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio, anche agrario, e garantire la compatibilità delle trasformazioni e ridurre – mitigare gli impatti (SNSvS P2-III.5; CSRU; SRACC; PG; VPTC-P; PTR 14 – 19 – 20 - 21; VPTR; PTM 2; PTCMB)
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA
PS1 Migliorare le condizioni sociali ed economiche della popolazione – Garantire l’accesso ai servizi e la fruizione sociale e turistico-ricreativa sostenibile (CSRU; PG; VPTC-P; PTR 3 – 10 – 18; PTCMB)
PS2 Bonificare i siti contaminati e ridurre la popolazione esposta (SNSvS P1-III.1; PTR 7 - 17; VPTR)
PS3 Ridurre l’inquinamento acustico e la popolazione esposta al rumore (PTR 7 – 17; VPTR)
PS4 Ridurre l’esposizione della popolazione alle radiazioni e al radon (PTR 7 – 17; VPTR)
PS5 Ridurre la popolazione esposta a rischi industriali (SNSvS P1-III.1 P2-III.1; PTR 8; VPTR)
PS6 Ridurre l’inquinamento luminoso (PTR 7 – 17)
PS7 Ridurre l’incidentalità nella mobilità (PTR 8; VPTR)

OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO
AGRICOLTURA
AG1 Sostenere e valorizzare le attività agricole per mantenere, migliorare e recuperare le zone aperte erbacee e a brughiera, assicurare i servizi ecosistemici dell’ambiente agricolo e ricomporre il paesaggio – Diversificare le produzioni agricole - Creare e mantenere infrastrutture verdi (SNB; PG; PTR14; PTM9)
AG2 Conservare i terreni agricoli più fertili e promuovere le pratiche conservative dei suoli e le forme di adattamento (SRACC; CSRU; PG; VPTC-P; PTCMB)
INSEDIAMENTI
IU1 Recuperare o riutilizzare le aree degradate, sottoutilizzate o dismesse e gli insediamenti dismessi (SNSvS P2-III.3; SNB; SRACC; CSRU; PG; VPTC-P; PTR 16; PTM 4; PTCMB)
IU2 Valorizzare e sviluppare infrastrutture verdi e multifunzionali (SNSvS P2-III.4; SNB; CSRU)
RIFIUTI
RI1 Ridurre la produzione di rifiuti (SNSvS P3-III.5; VPTR)
RI2 Aumentare l’uso di materiali riciclabili e il recupero dei rifiuti (SNSvS P3-III.5; PTR 16; VPTR;)
MOBILITÀ E TRASPORTI - INFRASTRUTTURE
MO1 Potenziare la mobilità dolce e sostenibile, resiliente al mutamento del clima, e favorire il TPL (SNSvS P3-IV.2; SRACC; VPTR; PTM 3; PTCMB; PRTM; PRIA)
INF1. Ridurre gli impatti paesistici e ambientali delle infrastrutture (VPTC-P; VPTR)

4.3 Esiti della verifica di coerenza esterna

Nella successiva tabella si restituisce il risultato della verifica di coerenza tra gli obiettivi del PTC del Parco e gli obiettivi ambientali di riferimento. In merito agli obiettivi del PTC-P si sintetizzano ulteriormente gli stessi, evidenziando, in carattere verde, quelli integrati dalla Variante generale con la riformulazione del testo delle Norme Tecniche Attuative.

Ad ogni relazione si assegna un giudizio sintetico di ordine qualitativo, assumendo a riferimento le categorie predefinite riportate nel successivo riquadro.

Variente generale del PTC del Parco – Obiettivi generali e specifici del Piano - Sintesi

- 1 - **GEN** – Tutela, recupero e valorizzazione dei beni nel territorio del Parco e nelle fasce di conservazione paesaggistica limitrofe ai confini del Parco
- 2 - **ACQ** – Tutela della qualità delle acque
- 3 - **SUO** – Tutela e salvaguardia morfologica e idrogeologica.
- 4 - **VEG** – Tutela della biodiversità vegetale - Recupero e diffusione di specie e habitat d'interesse europeo, autoctone, endemiche e melifere
- 5 - **FAU** – Tutela della biodiversità animale - Mantenimento delle specie selvatiche e degli habitat di specie e creazione di corridoi ecologici
- 6 - **ARC** – Tutela, recupero e valorizzazione di beni architettonici e archeologici, giardini, luoghi della memoria storica e spirito dei luoghi e loro funzioni sociali e fruizione pubblica
- 7 - **PAE** – Tutela e recupero del paesaggio nei suoi elementi naturali, seminaturali, morfologici e percettivi
- 8 - **AGR** – Tutela dell'attività agricola tradizionale e innovativa compatibile e salvaguardia o ripristino del paesaggio agrario e dei valori naturali e seminaturali tradizionali e indirizzo agricolo del paesaggio delle Groane e della Brughiera
- 9 - **INS** - Ridefinizione e ricucitura urbanistica ed ambientale del margine urbano.
- 10 - **SER** - Mantenimento, sviluppo e nuovo insediamento di servizi, attrezzature ed infrastrutture funzionali al Parco
- 11 - **VER** – Tutela del verde privato e mantenimento della continuità tra aree con vegetazione
- 12 - **ORT** – Mantenimento degli orti familiari e comunali presenti
- 13 - **ANC** – Rendere compatibili o cessare attività e insediamenti esistenti non idonei in area Parco e stipulare convenzioni per le mitigazioni e compensazioni
- 14 - **MOB** – Rafforzare l'accesso e fruizione del parco – consentire parcheggi e strutture di supporto

Classi di giudizio sulla verifica di coerenza esterna degli obiettivi del PTC-P

- coerenza: piena (■), sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi ambientali di riferimento (■);
- coerenza incerta: (■);
- indifferenza: (■);
- incoerenza: contrasto (■), limitazione dei risultati conseguibili (■).

Verifica della coerenza esterna degli obiettivi del PTC-P														
Obiettivi ambientali di riferimento	Obiettivi del PTC-P													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
AR1. Ridurre l'inquinamento - Migliorare la qualità dell'aria														
AR2 Ridurre le emissioni climateranti														
AR3 Maggiore efficienza energetica														
AR4 Maggiore uso di FER														
AC1 Migliorare la qualità delle acque														
Ac2 Maggiore uso sostenibile e plurimo delle acque														
AC3 Ridurre carico dei reflui – Aumentare depurazione														
AC4 Resilienza dei corpi idrici e servizi ecosistemici														
SU1 Ridurre il consumo di suolo e conservare aree agricole														
SU2 Recuperare aree contaminate														
SU3 Ridurre il rischio idraulico idrogeologico - Permeabilità														
BI1 Rafforzare biodiversità e servizi ecosistemici														
BI2 Consolidare rete ecologica – verde - Deframmentare														
BI3 Proteggere diversità geni ed ecosistemi agricoli-boschivi														
PC1 Tutela, recupero e valorizzazione patrimonio														
PC2 Tutela, recupero, valorizzazione paesaggio														
PS1 Accesso servizi – Fruizione sociale ricreativa														
PS2 Bonificare siti contaminati														
PS3 Ridurre inquinamento – esposizione al rumore														
PS4 Ridurre esposizione a CEM e radon														
PS5 Ridurre esposizione a rischi industriali														
PS6 Ridurre inquinamento luminoso														
PS7 Ridurre incidentalità stradale														
AG1 Valorizzare aree agricola e servizi ecosistemici														
AG2 Conservare terre fertili – Pratiche conservative														
IU1 Recupero aree degradate e dismesse														
RI1 Ridurre la produzione di rifiuti														
RI2 Riciclare e recuperare														
MO1 Potenziare mobilità dolce e sostenibile e TPL														
INF1 Ridurre impatti delle infrastrutture														

Per la maggior parte degli obiettivi del PTC-P si registrano solo situazioni di coerenza nella relazione con gli obiettivi ambientali di riferimento, con numerosi casi di piena corrispondenza per gli obiettivi relativi alla biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio e in alcuni casi anche per le acque, il suolo e l'agricoltura associata agli agroecosistemi e pratiche conservative.

Le relazioni di coerenza da accertare riguardano gli obiettivi del PTC-P distinti come:

- n. 9 - Ridefinizione e ricucitura urbanistica ed ambientale del margine urbano, perché se non correttamente interpretato potrebbe dare luogo a interventi di ulteriore consumo di suolo e riduzione di aree agricole e di funzioni ecosistemiche (se non bilanciati), di occupazione di aree libere funzionali alla rete ecologica o a formazione di nuove barriere per saldatura di edificato, o viceversa al recupero di aree dismesse e alla qualificazione paesaggistica per sistemazione di aree degradate;
- n. 10 - Mantenimento, sviluppo e nuovo insediamento di servizi, attrezzature ed infrastrutture funzionali al Parco, in particolare per quelli di nuova realizzazione tenendo conto delle maggiori pressioni correlate alle attività antropiche connesse, con entità significativamente differenti in relazione a tipo di funzioni e soluzioni progettuali e impiantistiche adottate, o alle trasformazioni del suolo e soprassuolo, variabili in rapporto all'ubicazione e stato attuale;
- n. 14 - Rafforzare l'accesso e fruizione del parco – consentire parcheggi e strutture di supporto, il cui conseguimento comporta nuove realizzazioni, seppur inquadrate come funzionali alle necessità di favorire la fruizione dell'area protetta, che sottraggono suolo, possono aumentar la permeabilità, incidere negativamente sulle connessioni ecologiche o sui terreni agricoli.

Per quanto attiene ai tre casi citati è necessario porre specifica attenzione in sede di analisi delle azioni, previste dalla Variante generale del PTC-P, laddove queste sono funzionali a conseguire i citati obiettivi di Piano; a seconda delle condizioni attuative, è possibile infatti assicurare la coerenza in rapporto agli obiettivi ambientali di riferimento, anche introducendo misure di mitigazione o compensazione finalizzate a tale scopo. Il rimando alle azioni dovrà riguardare sia il contenuto della disciplina, sia la zonizzazione di Piano in relazione alla situazione attuale di uso e copertura del suolo, tenendo conto delle previsioni già in essere degli strumenti di governo del territorio.

Non s'individuano situazioni di certa incoerenza nella relazione tra gli obiettivi del PTC-P e gli obiettivi ambientali di riferimento e non si rende quindi necessaria una riconsiderazione dei primi.

4.4 Esiti della verifica di coerenza interna

Nelle successive tabelle si restituisce il risultato della verifica di coerenza tra le azioni della Variante generale del PTC-P, come individuate e sintetizzate nel Rapporto ambientale sulla base della lettura delle modifiche e integrazioni alle Norme Tecniche Attuative come proposte dalla Variante generale, e gli obiettivi del Piano del Parco. Ad ogni relazione si assegna un giudizio sintetico di ordine qualitativo, assumendo a riferimento le categorie predefinite riportate nel successivo riquadro.

Classi di giudizio sulla verifica di coerenza interna tra azioni e obiettivi del PTC-P	
•	coerenza: piena (■), parziale ma comunque significativa (■);
•	coerenza incerta: (■);
•	indifferenza: (■);
•	incoerenza: possibile (■) o certa (■).

Variante generale del PTC del Parco – Azioni definite con la variante - Sintesi	
Ac – Aree contigue	TN – Zone di tutela naturalistica
Ba – Biodiversità animale	RN - Zone di riqualificazione ambientale ed indirizzo naturalistico
MO – Morfologia	RA - Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo
Pa – Paesaggio	ZI – Zone di Interesse architettonico
Re – Recinzioni	ZE – Zone edificate
Ei – Edifici e insediamenti esistenti	VP - Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali
li - Insediamenti e attività incompatibili	OF - Zone per orti familiari e comunali
Ad - Siti contaminati e aree degradate	ZA - Zone agricole destinate ai servizi all'agricoltura
Cv – Cave	Zs – Zona per servizi
Mc – Ripristino, mitigazione, compensazione	PN – Parco naturale
	FG Fontana del Guercio
	Pa - Parcheggi

Verifica della coerenza interna										
Obiettivi del PTC-P	Azioni Variante del PTC-P									
	Ac	Ba	Mo	Pa	Re	Ei	li	Ad	Cv	Mc
1 - GEN										
2 - ACQ										
3 - SUO										
4 - VEG										
5 - FAU										
6 - ARC										
7 - PAE										
8 - AGR										
9 - INS										
10 - SER										
11 - VER										
12 - ORT										
13 - ANC										
14 - MOB										

Verifica della coerenza interna												
Obiettivi del PTC-P	Azioni Variante del PTC-P											
	TN	RN	RA	ZI	ZE	VP	OF	ZA	ZS	PN	FG	Pa
1 - GEN												
2 - ACQ												
3 - SUO												
4 - VEG												
5 - FAU												
6 - ARC												
7 - PAE												
8 - AGR												
9 - INS												
10 - SER												
11 - VER												
12 - ORT												
13 - ANC												
14 - MOB												

Si riprendono, di seguito, le considerazioni riportate nel Rapporto ambientale.

Per quanto attiene all'azioni riferite alle diverse zone, nel caso della TN si danno giudizi positivi di coerenza per l'istituzione delle nuove zone di tutela naturalistica nell'area di ampliamento, tenendo conto degli obiettivi associati, dei divieti e degli interventi espressamente consentiti e si considera influente la precisazione riferita all'esercizio venatorio in quanto non si determina uno scostamento rispetto alla situazione nello stato di fatto, fermo restando la non praticabilità all'interno del Parco naturale e la regolamentazione definita attraverso i Piani faunistico venatori.

Con riguardo alla azione della RN, la disciplina, nel testo integrato dalla Variante generale, che in aggiunta consente solo di realizzare mangiatorie e ricoveri temporanei per il bestiame, per obiettivi e interventi consentiti o viceversa vietati e tenendo conto dei recuperi da mettere in atto per l'area in Senago, si identificano solo situazioni di coerenza.

In merito alla azione RA si conferma la piena coerenza con gli obiettivi relativi all'agricoltura e in generale non si prevedono incoerenze per gli altri obiettivi tenendo conto che resta fermo il principio di garantire, con le linee di indirizzo per l'attività agricola e il Piano di settore che definisce l'EG, il rispetto degli obiettivi generali di tutela e salvaguardia dei valori ambientali ed ecologici del Parco.

L'azione ZI, integra, conferma e meglio dettaglia le funzioni ammissibili per gli immobili d'interesse storico architettonico, in prevalenza correlate ai servizi, per cui si ha coerenza con l'obiettivo 10 e in parte, tenendo conto delle possibilità di recupero e valorizzazione, con gli obiettivi 1 e 6.

Per quanto attiene all'azione VP si ritiene coerente con l'obiettivo 4 l'aggiunta del divieto all'uso di specie alloctone nel Parco naturale e con l'obiettivo 11 l'integrazione con il divieto a realizzare depositi di materiali e manufatti nelle aree verdi private.

In merito all'azione OF, l'indicazione di coerenza possibile con gli obiettivi 7 e 9 si riferisce alla possibilità di qualificare tali aree con idonee sistemazioni e scelte per quanto attiene ai manufatti di ricovero attrezzi e alle recinzioni, al divieto di realizzare e depositi di materiali o di installare manufatti di altro tipo e la coerenza con l'obiettivo 4 attiene all'indirizzo di privilegiare la messa a dimora di specie autoctone.

L'azione ZA si limita, per quanto attiene alle integrazioni apportate con la Variante, all'assentire strutture per il ricovero dei prodotti agricoli, non realizzate in muratura, con la condizione che siano contigue a strutture aziendali esistenti; in relazione al citato contenuto si identifica la piena coerenza con l'obiettivo 8 e si escludono situazioni d'incoerenza.

Per quanto riguarda l'azione ZS si tratta di integrazioni che definiscono le funzioni ammesse per l'esistente ex edificio scolastico in Senago e aggiungono tre nuove sub-zone che registrano situazioni già nello stato di fatto (vasche golenali, stazioni elettriche, depuratori), con una disciplina sostanzialmente coerente con l'obiettivo 2 e 3, tenendo conto del ciclo delle acque e della riduzione del rischio idraulico.

L'azione PN si riferisce al nuovo articolo del Parco naturale e la disciplina relativa, per finalità, divieti e attività incentivate o consentite, delinea una coerenza con gli obiettivi afferenti alle componenti ambientali, al paesaggio e all'agricoltura (nei limiti previsti dalla norma).

L'azione FG si riferisce al nuovo articolo inerente alla Fontana del Guercio che oltre al rimando al Piano della Riserva stabilisce la condizione che i prelievi di acque nelle zone circostanti non devono compromettere il DMV dei fontanili e in tale senso si riconosce una piena coerenza con l'obiettivo 2 sulle acque e una indiretta con il 4 e 5 tenendo conto della relazione tra i fontanili e le specie vegetali e faunistiche degli habitat di zone umide.

Con riguardo all'azione Pa, ovvero l'integrazione normativa di cui all'articolo 42, si assegnano alcuni giudizi incerti ma di probabile esclusione di ricadute che configurano situazioni di incoerenza, con riguardo alla possibilità di realizzare, a fronte della dimostrata indisponibilità di aree da adibire a tale funzione in zone edificate, a servizi e a parco attrezzato, parcheggi ad uso pubblico di limitate dimensioni e collocati a margine della viabilità esistente, in altre zone del Parco. La conferma e l'integrazione normativa definiscono infatti condizioni attuative che escludono ricadute sulle zone di maggiore interesse (Parco naturale, Zone di tutela naturalistica e siti della rete Natura 2000, aree boscate e di brughiera) e danno ambientale e che includono il convenzionamento con i soggetti privati quale ulteriore forma di controllo. Le attribuzioni sono da riferire anche alla sosta temporanea in occasione di eventi, stante l'esclusione delle aree boscate e di brughiera e la previsione di fidejussioni finalizzate a coprire interventi di ripristino e misure compensative, da definire con disposizioni dell'EG

In generale, la verifica degli effetti da parte dell'Ente di gestione del Parco e l'applicazione di quanto disposto dall'articolo 23 che stabilisce, per gli interventi di trasformazione che determinano impermeabilizzazione del suolo, incremento della superficie a parcheggio, aumento del carico insediativo e danni o effetti ambientali, la stipula di convenzione e l'esecuzione di opere di ripristino e di mitigazione o forme di compensazione economica, consistenti in imboschimento, miglitoria forestale o riqualificazione ambientale o per l'acquisizione di aree di pregio ambientale, si ritiene che consentono di mantenere, al minimo, un pari livello di qualità ambientale.

In merito a quanto evidenziato in sede di verifica della coerenza esterna si riconsiderano i quattro obiettivi di Piano rispetto ai quali s'identificano situazioni di coerenza incerta in rapporto agli obiettivi ambientali di riferimento per verificare le "azioni" associate.

L'obiettivo 9 - INS (ricucitura urbanistica e ambientale di aree urbane), per il quale i dubbi di coerenza esterna riguardano gli obiettivi ambientali di riduzione del consumo di suolo, di costruzione della rete ecologica, di tutela del paesaggio e delle aree agricole, di recupero delle aree degradate, non trova riscontri in quanto di nuovo previsto con la Variante se non per le azioni VP e OF; il contenuto della disciplina, di divieto o limitazione degli interventi e manufatti consentiti nelle zone a verde privato e spazi pertinenziali e nelle zone per orti familiari o comunali consente di escludere incoerenze.

L'obiettivo 10 - SER (mantenimento, sviluppo e nuovo insediamenti di servizi del Parco), i cui dubbi di coerenza esterna riguardano gli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni inquinanti, del carico di reflui, del consumo di suolo e del suolo contaminato, del rischio idraulico, della produzione di rifiuti, nonché quelli di tutela della biodiversità, del paesaggio, dei terreni agricoli e infine di rafforzamento della rete ecologica, è in relazione con le integrazioni normative distinte come azione Pa per le quali valgono le considerazioni già esposte; in particolare, le esclusioni all'eventuale realizzazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico in aree di maggiore valore naturalistico e per le altre zone le condizioni poste, di verifica preliminare dell'EG del Parco e di definizione di misure mitigative o compensative, si ritengono tali da escludere incoerenze.

L'obiettivo 14 – MOB (accesso e fruizione, parcheggi e strutture di supporto), i cui dubbi di coerenza attengono agli obiettivi ambientali di riduzione del consumo di suolo, del rischio idrogeologico, dell'impatto delle infrastrutture, a quelli di tutela del paesaggio e delle aree agricole, è in relazione con le integrazioni normative distinte come azione Pa, con riguardo all'eventuale realizzazione di parcheggi e pertanto si rimanda alle considerazioni già espresse.

4.5 Proposte di modifiche e integrazioni per garantire una maggiore coerenza

In sede di Proposta del Rapporto ambientale, il quadro derivante dalla verifica della coerenza esterna degli obiettivi e della coerenza interna tra obiettivi e azioni della Proposta di Variante del PTC-P, portava ad avanzare la richiesta di riformulare il divieto alla realizzazione di campi fotovoltaici di cui all'articolo 21.2 come rimando a quanto stabilito dal Piano Energetico Ambientale Regionale con l'identificazione delle aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti a fonte rinnovabile. La versione della Variante del PTC-P, sostanzialmente, accoglie tale indicazione e nel testo viene fatta salva la produzione da FER non considerandole, in forma generica, attività incompatibili.

Per quanto attiene alle richiamate integrazioni normative riguardanti la possibilità di realizzare parcheggi, in sede di Proposta del Rapporto ambientale si chiedeva di aggiungere i seguenti ulteriori requisiti: provvedere alla piantumazione con individui di specie arboree e arbustive autoctone; mantenere le superfici permeabili e inerbite o nel caso di pavimentazioni permeabili, non asfaltate, provvedere alla raccolta delle acque di pioggia e al loro trattamento mediante fitodepurazione. Il contenuto del comma 42.2 risponde in parte a quanto richiesto laddove viene chiesto di tenere conto dei filari alberati, delle siepi e delle cortine alberate di contorno dei parcheggi e di evitare la formazione di piazzali e più in generale con l'articolo 23.1, all'incremento di aree a parcheggio si associano modalità di mitigazione e compensazione che includono il nuovo impianto di vegetazione arborea, L'articolo 33, nella parte relativa alla possibilità di realizzare parcheggi in zone a verde privato ed a spazi pertinenziali, e l'articolo 37 che contempla la stessa possibilità nelle zone a parco attrezzato, stabiliscono che questi devono avere superficie drenante (e alberature, nel secondo caso).

In merito agli obiettivi del PTC-P, in sede di Proposta del Rapporto ambientale si proponeva di integrare gli stessi, nella parte relativa a quelli di ordine generale, di cui all'articolo 13 delle NTA del Piano, con un riferimento alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al mantenimento e rafforzamento dei servizi



ecosistemici. Indicativamente potrebbe essere riformulato il primo periodo del citato articolo nel seguente modo: *“Tutti gli interventi da eseguire e tutte le iniziative da intraprendere nel territorio del parco debbono essere volti a realizzare la tutela e la salvaguardia dei beni, dei valori e delle funzioni di cui appresso, [a perseguire la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico ed a mantenere e rafforzare i servizi ecosistemici](#)”*.

5. ANALISI DEGLI EFFETTI E IMPATTI

5.1 Premessa

Il Rapporto ambientale contiene l'analisi degli effetti e degli eventuali impatti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione delle previsioni della Variante generale del PTC-P.

Per la verifica si considerano i seguenti aspetti: aria - fattori climatici - energia; acqua; suolo; biodiversità (flora e fauna); beni materiali - patrimonio culturale (architettonico e archeologico) e paesaggio; popolazione - salute umana - aspetti sociali ed economici; agricoltura; insediamenti; rifiuti; mobilità e infrastrutture.

Tale analisi riguarda gli effetti derivanti da quanto disposto dalle NTA del PTC-P, considerando le modifiche e integrazioni proposte per le stesse, inclusa la nuova norma del Parco naturale, dalla modifica "puntuale" della vigente zonizzazione del PTC-P e dalla zonizzazione per le aree di ampliamento del Parco.

Per la definizione dei criteri, associati ai citati aspetti, da utilizzare ai fini della valutazione degli effetti e impatti, si considerano gli obiettivi ambientali di riferimento, già utilizzati in sede di verifica della coerenza esterna, in modo da garantire una relazione logica e da stabilire una correlazione anche con il sistema di monitoraggio degli effetti del PTC del Parco.

Le ricadute ipotizzate sono restituite ricorrendo a giudizi sintetici e di ordine qualitativo sul tipo e caratteristiche dell'effetto determinato dall'applicazione delle NTA e/o dall'attuazione delle previsioni della Variante generale 2021 del PTC del Parco e nel caso di effetti negativi indicando la rilevanza dell'impatto.

Lo schema di riferimento è quello sotto riportato.

Categorie rappresentative degli effetti ambientali (sociali ed economici) derivanti dalle azioni previste dalla Variante generale										
Rilevanza degli impatti										
Tipo di effetto										
	Positivo rilevante						Negativo rilevante			
	Positivo contenuto (possibile)						Negativo contenuto			
	Assenza di effetti						Indeterminato			
Variazione dell'entità dell'effetto						Rilevanza impatto negativo				
	↑	↓	=	??		S	Significativa	I	Non significativa	

Gli effetti si distinguono tra positivi, negativi, nulli (per assenza di effetti) o indeterminati mentre per la variazione, rispetto alla situazione attuale, i casi sono quelli di aumento, diminuzione, invarianza o incertezza.

Si precisa che gli effetti indeterminati sono quelli per i quali, allo stato attuale, non è possibile definire il tipo di ricaduta correlata alle azioni di Piano che può essere positiva, negativa o indifferente; in tali casi è necessario (e in parte già contemplato dalle norme del PTC-P) un controllo da parte dell'EG del Parco sulle scelte localizzative e gli interventi attuativi e sulle mitigazioni e compensazioni da mettere in atto per garantire un bilanciamento, comunque positivo, degli effetti.

Per quanto attiene alla rilevanza dell'impatto, quando l'effetto è negativo si distinguono quelli significativi (S) e quelli non significativi o irrilevanti (I). Nel primo caso s'intende che le pressioni, tenendo conto della situazione attuale del contesto ambientale di riferimento, possono determinare una riduzione della qualità o quantità delle risorse e componenti ambientali, difficilmente mitigabile, o comportano un possibile danno per la salute. Nel secondo caso la non significatività è assegnata quando si prevedono ricadute ma di livello modesto e possono

essere messe in atto soluzioni tali da mitigare e compensare gli effetti negativi, ottenendo un bilancio complessivo di sostenibilità positivo o comunque con un livello di compatibilità accettabile.

5.2 Criteri per la valutazione degli effetti

Per valutare gli effetti sono definiti, tenendo conto degli obiettivi ambientali di riferimento, i criteri considerati per ogni aspetto. Ad ogni aspetto si associano uno o più voci di controllo anche queste derivate, per semplificazione, dagli obiettivi ambientali di riferimento.

Si riporta, nelle sottostanti tabelle, il quadro di riferimento.

Quadro di riferimento per la valutazione degli effetti ed impatti		
Obiettivi ambientali di riferimento	Aspetti	Criteri
AR1. Ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria per la popolazione e la vegetazione AR2 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra - climalteranti AR3 Aumentare l'efficienza energetica di edifici e infrastrutture e ridurre i consumi energetici AR4 Aumentare la produzione e uso di energie rinnovabili	ARIA E FATTORI CLIMATICI ENERGIA	- Variazione delle emissioni di inquinanti dell'aria e gas climalteranti - Variazione dei consumi di energia (e della copertura da FER) - Variazioni per mitigazione da assorbimento delle polveri e gas climalteranti
AC1 Mantenere o migliorare lo stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee AC2 Aumentare l'uso sostenibile e plurimo delle acque e ridurre i consumi idrici AC3 Ridurre il carico inquinante e aumentare la capacità di depurazione AC4 Aumentare la resilienza dei corpi idrici al cambiamento climatico per assicurare servizi ecosistemici	ACQUA	- Variazione della qualità dei corpi idrici - Variazione dei prelievi e consumi idrici e capacità del riuso delle acque - Variazione del carico di reflui
SU1 Ridurre il consumo di suolo e conservare le aree agricole e in particolare i terreni più adatti alle colture SU2 Recuperare il suolo degradato o contaminato e ridurre il carico inquinante SU3 Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico – Ridurre l'impermeabilizzazione	SUOLO	- Variazione nel consumo di suolo (land use) - Variazione dell'impermeabilizzazione del suolo (land cover) - Variazione nella dotazione di infrastrutture per la prevenzione e riduzione del rischio - Variazione dei suoli contaminati da bonificare
BI1 Mantenere e aumentare la biodiversità, di specie e habitat, arrestare la diffusione di specie esotiche invasive, favorire l'adattamento al cambiamento climatico, considerare il valore del capitale naturale e rafforzare la funzionalità dei servizi ecosistemici BI2 Consolidare la rete ecologica mantenere e migliorare varchi e connessioni, ridurre la frammentazione delle connessioni ecologiche – Sviluppare la Rete verde BI3 Proteggere e ripristinare risorse genetiche ed ecosistemi naturali connessi all'agricoltura e garantire la sostenibilità e il mantenimento delle foreste o boschi e le loro diverse funzioni	BIODIVERSITÀ	- Variazione della consistenza e qualità di boschi e brughiere e di altre aree naturali e seminaturali o habitat prioritari e di servizi ecosistemici - Variazione degli elementi strutturali e funzionali alle connessioni ecologiche e alla formazione della rete ecologica o rete verde - Variazione della diversità e consistenza delle specie faunistiche
PC1 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale PC2 Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio, anche agrario, e garantire la compatibilità delle trasformazioni	PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	- Variazione nelle condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale - Variazione nella consistenza e qualità degli elementi del paesaggio

Quadro di riferimento per la valutazione degli effetti ed impatti		
Obiettivi ambientali di riferimento	Aspetto	Criteri
PS1 Migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione - Garantire l'accesso ai servizi e la fruizione sociale e turistico-ricreativa sostenibile PS2 Bonificare i siti contaminati e ridurre la popolazione esposta PS3 Ridurre l'inquinamento acustico e la popolazione esposta al rumore PS4 Ridurre la popolazione esposta alle radiazioni e al radon PS5 Ridurre la popolazione esposta a rischi industriali PS6 Ridurre l'inquinamento luminoso PS7 Ridurre l'incidentalità nella mobilità	POPOLAZIONE SALUTE UMANA (SOCIO ECONOMICI)	• Variazione nell'offerta di servizi alla collettività e nelle infrastrutture per la fruizione • Variazione dell'esposizione ai rischi antropici • Variazione dell'esposizione al rumore • Variazione dell'esposizione ai CEM e radon • Variazione dell'incidentalità
AG1 Sostenere e valorizzare le attività agricole per mantenere, migliorare e recuperare le zone aperte erbacee e a brughiera, assicurare i servizi ecosistemici dell'ambiente agricolo e ricomporre il paesaggio – Diversificare le produzioni agricole - Creare e mantenere infrastrutture verdi	AGRICOLTURA	• Variazione della consistenza di aree agricole • Variazione di servizi ecosistemi legati all'agricoltura • Variazione nel consolidamento della rete verde
IU1 Recuperare o riutilizzare le aree degradate, sottoutilizzate o dismesse e gli insediamenti dismessi IU2 Valorizzare e sviluppare infrastrutture verdi e multifunzionali	INSEDIAMENTI	• Variazione per recupero di aree degradate o dismesse • Variazione nella dotazione di aree verdi e nel consolidamento della rete verde
RI1 Ridurre la produzione di rifiuti RI2 Aumentare l'uso di materiali riciclabili e il recupero dei rifiuti	RIFIUTI	• Variazione della produzione di rifiuti • Variazione nel ricorso a materiali di recupero e riciclabili o certificati (LCA, ecc.) per una economia circolare
MO1 Potenziare la mobilità dolce e sostenibile, resiliente al mutamento del clima, e favorire il TPL INF1 Ridurre gli impatti paesistici e ambientali delle infrastrutture	MOBILITÀ INFRASTRUTTURE	• Variazione delle infrastrutture per la mobilità dolce • Variazione degli impatti da infrastrutture

5.3 Effetti delle modifiche alle NTA del PTC del Parco

Nel Rapporto ambientale, mediante tabelle, si mettono in relazione gli aspetti ambientali e gli associati indicatori con le “azioni” della Variante generale del PTC-P relative alle modifiche e integrazioni della disciplina del PTC del Parco, in modo da verificare e assegnare i giudizi sui probabili effetti.

Si riprendono, dal citato Rapporto, le tabelle e le conseguenti considerazioni.

Variante generale del PTC del Parco – Azioni definite con la Variante - Sintesi	
Ac – Aree contigue Ba – Biodiversità animale MO – Morfologia Pa – Paesaggio	Re – Recinzioni Ei – Edifici e insediamenti esistenti li - Insediamenti e attività incompatibili Ad - Siti contaminati e aree degradate Cv – Cave Mc – Ripristino, mitigazione, compensazione

Analisi degli effetti										
Aspetti - Voci di controllo	Azioni della Variante del PTC-P									
	Ac	Ba	Mo	Pa	Re	Ei	li	Ad	Cv	Mc
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti (AR1)										
Emissioni di inquinanti nell'aria e gas climalteranti (AR1 – AR2)										
Consumi di energia (copertura da FER) (AR3 – AR4)										
Qualità dei corpi idrici (resilienza e servizi ecosistemici) (AC1 - AC4)										
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque) (AC2)										
Carico di reflui (autodepurazione) (AC3)										
Consumo di suolo (SU1 – INF1)										
Presenza di suoli contaminati (SU2)										
Impermeabilizzazione del suolo – Rischio idraulico (SU3 – INF1)										
Biodiversità – varietà e consistenza di specie e habitat (BI1 – INF1)										
Connessione ecologica (BI2 – INF1)										
Funzionalità dei boschi – Agroecosistemi (BI3)										
Condizioni dei beni storico architettonici e testimoniali (PC1)										
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio (PC2)										
Offerta di servizi e infrastrutture per la fruizione (PS1)										
Esposizione ai rischi antropici (PS2 – PS5)										
Esposizione al rumore (PS3)										
Esposizione ai CEM (PS4)										
Inquinamento luminoso (PS5)										
Incidentalità (PS6)										
Produzioni agricole (AG1)										
Recupero di aree degradate e/o dismesse (IU1)										
Produzione di rifiuti (Economia circolare) (RI1)										
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce (MO1)										

Variante generale del PTC del Parco – Azioni definite con la Variante - Sintesi	
RO - Riserve naturali orientate RN - Zone di riqualificazione ambientale ed indirizzo naturalistico RA - Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo ZE – Zone edificate VP - Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali OF - Zone per orti familiari e comunali ZA - Zone agricole destinate ai servizi all'agricoltura Zs – Zona per servizi	PN – Parco naturale FG Fontana del Guercio Pa - Parcheggi

Analisi degli effetti												
Aspetti – Voci di controllo	Azioni Variante del PTC-P											
	TN	RN	RA	ZI	ZE	VP	OF	ZA	ZS	PN	FG	Pa
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti (AR1)												
Emissioni di inquinanti nell'aria e gas climalteranti (AR1 – AR2)												
Consumi di energia (copertura da FER) (AR3 – AR4)												
Qualità dei corpi idrici (resilienza e servizi ecosistemici) (AC1 - AC4)												
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque) (AC2)												
Carico di reflui (autodepurazione) (AC3)												
Consumo di suolo (SU1 – INF1)												
Presenza di suoli contaminati (SU2)												
Impermeabilizzazione del suolo – Rischio idraulico (SU3 – INF1)												
Biodiversità – varietà e consistenza di specie e habitat (BI1 – INF1)												
Connessione ecologica (BI2 – INF1)												
Funzionalità dei boschi – Agroecosistemi (BI3)												
Condizioni dei beni storico architettonici e testimoniali (PC1)												
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio (PC2)												
Offerta di servizi e infrastrutture per la fruizione (PS1)												
Esposizione ai rischi antropici (PS2 – PS5)												
Esposizione al rumore (PS3)												
Esposizione ai CEM (PS4)												
Inquinamento luminoso (PS5)												
Incidentalità (PS6)												
Produzioni agricole (AG1)												
Recupero di aree degradate e/o dismesse (IU1)												
Produzione di rifiuti (Economia circolare) (RI1)												
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce (MO1)												

Il quadro ottenuto dalla messa in relazione del contenuto delle modifiche alle norme attuative del Piano, come definite dalla Variante del PTC-P, e le voci di controllo riguardanti i diversi aspetti, attesta che non si riscontrano situazioni che possono determinare effetti negativi e che per la quasi totalità, le “azioni” sono riconducibili a effetti positivi, sia certi che possibili.

Le situazioni incerte riguardano le “azioni” di seguito illustrate.

L’azione RA (art. 29, Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo) in relazione alla possibilità data al piano di settore agricolo d’individuare nuove aree d’insediamento di strutture aziendali e a quella di trasferire quote di edificabilità volumetrica all’interno del Parco, dai terreni esterni al Parco ma interni ai comuni del Parco.

In entrambi i casi, in via generale, nuovi insediamenti o l’ampliamento di quelli esistenti, giustificati da necessità di conduzione agricola e rientranti in quelli ammessi in zona agricola dalla L.R. 12/2005, può comportare un incremento nell’uso delle risorse; la Variante, comunque, provvede a condizionare le scelte del Piano di settore alla compatibilità con la tutela del paesaggio e nel secondo caso l’utilizzo degli indici segue alla dimostrazione delle necessità aziendali e dell’indisponibilità, con riguardo ai volumi generabili dai terreni aziendali interni al Parco, per loro completo utilizzo.

In aggiunta, per ridurre e rendere non rilevanti gli eventuali impatti negativi, possono essere definite soluzioni localizzative che evitano ulteriore frammentazione e riducono il consumo di suolo, soluzioni architettoniche e impiantistiche che consentono di ridurre le necessità idriche e di recuperare le acque meteoriche, di diminuire la richiesta energetica e di utilizzare FER eliminando o contenendo le emissioni climalteranti, di ricorrere a materiali riciclati e riciclabili, coerentemente con i principi dell’economia circolare.

Le verifiche sull’entità degli effetti dovranno essere condotte in sede di redazione del citato Piano di settore che potrà meglio assumere e declinare criteri guida per gli interventi, in modo da garantire orientamenti comuni volti alla sostenibilità, così come l’EG può attivare azioni di informazione e sensibilizzazione sulle buone pratiche edilizie e comunque esercitare una azione di controllo in sede di rilascio di autorizzazioni o di pareri di competenza.

L’azione Pa (art. 42, Parcheggi) con riferimento all’aggiunta della possibilità di realizzare parcheggi a uso pubblico in zone diverse da quelle già destinate a tale funzione, in relazione all’eventuale consumo di suolo e maggiore impermeabilizzazione, alla possibile riduzione della copertura con vegetazione arborea e boschiva o disturbo per i corridoi ecologici, alla modifica di elementi strutturali e connotativi del paesaggio delle Groane e della Brughiera.

La norma, pur ammettendo tale possibilità, esclude l’ubicazione nel Parco naturale, nelle Zone di tutela naturalistica e nel territorio dei siti della Rete Natura 2000 e anche la trasformazione di boschi e di brughiera, condiziona la realizzazione alla dimostrazione dell’indisponibilità di aree in altre zone, limita la dimensione e associa la posizione a quella in margine alla viabilità esistente o agli accessi, richiede l’installazione minima di punti di ricarica elettrica e di riservare uno spazio per le biciclette, richiede di tenere conto di filari alberati, di siepi boscate e di cortine alberate e della limitazione del consumo di suolo. In aggiunta, secondo quanto disposto dall’articolo 23, l’incremento delle superfici a parcheggio si associa all’obbligo di mitigazione e/o compensazione secondo l’entità e le modalità definite nel citato articolo.

L’insieme di tali condizioni e in particolare il meccanismo di mitigazione/compensazione si ritiene che consentano di evitare scelte incongrue con le finalità di tutela ambientale e paesaggistica e di bilanciare gli eventuali effetti negativi.

L'indicazione di indeterminatezza degli effetti, che riguardano il suolo (per sottrazione o impermeabilizzazione), e il paesaggio (per modifica di elementi costitutivi o variazioni nell'aspetto percettivo) sono dovute, da una parte, al fatto che gli interventi sono possibili, non certi, e comunque non attualmente localizzati, dall'altra, che le condizioni poste, assieme alle esclusioni richiamate dovrebbero consentire di evitare o ridurre o comunque compensare, gli eventuali effetti negativi rendendo non rilevanti gli eventuali impatti di segno negativo.

5.4 Effetti delle modifiche alla vigente zonizzazione del PTC del Parco

Nel Rapporto ambientale, mediante tabelle, si mettono in relazione gli aspetti ambientali e gli associati indicatori con le modifiche "puntuali" della zonizzazione proposte dalla Variante del PTC-P per le aree già disciplinate dal piano.

La verifica dei probabili o possibili effetti è condotta considerando lo stato di fatto delle aree interessate, intese come uso e copertura del suolo, e quindi le variazioni ipotizzabili per l'applicazione della normativa di PTC-P afferente alla nuova attribuzione della zona; è inteso, quindi, che si considera la disciplina di ogni categoria di zonizzazione, come risultante da quanto definito dalla Variante generale che riguarda anche le Norme Tecniche Attuative del Piano.

Nella quasi totalità dei casi la variazione dell'azonamento deriva da constatazioni dello stato di fatto o dal recepimento di previsioni sovraordinate e per poche situazioni si prevedono effetti negativi o incerti, di entità tale da non dare luogo a impatti significativi e in generale con questi ultimi già bilanciati da contemporanee modifiche di azonamento di altre aree o bilanciabili da condizioni poste dalle norme del PTC-P, laddove si prevedono convenzioni con l'EG del Parco o forme di mitigazione e compensazione ambientale.

In dettaglio, gli effetti positivi si riscontrano per le variazioni con riclassificazione a Zona di tutela naturalistica, a Zona di riqualificazione ambientale a indirizzo naturalistico, a Zona di riqualificazione ambientale a indirizzo agricolo, a Zona per orti familiari o comunali, mentre si registra una assenza di effetti nel caso delle Zone edificate, delle Zone a verde privato e spazi pertinenziali, delle Zona a parco attrezzato, delle Zone riservate alla pianificazione comunale orientata e della Viabilità. La situazione è invece differenziata nel caso delle Zone per servizi, con prevalenza di situazioni di indifferenza, alcuni casi di effetti positivi e pochi di effetti negativi o incerti.

In aggiunta si evidenzia che le modifiche puntuali alla zonizzazione del vigente PTC-P, definite dalla variante generale, riguardano anche l'aggiunta dell'identificazione cartografica dei "prati stabili" che sono citati nel nuovo articolo 39 delle disposizioni comuni della disciplina del Parco naturale. La norma stabilisce che tali prati stabili non possono essere modificati, alterati o trasformati e quindi si escludono, per gli stessi, effetti negativi ed anzi s'intende che si determinano effetti positivi, grazie alla loro conservazione e possibile valorizzazione, sulla biodiversità e sul paesaggio.

Gli effetti incerti riguardano solo tre casi: uno che si associa alla contestuale ridefinizione di zona per altra, di maggiore estensione, con previsti effetti positivi; uno relativo alla realizzazione di una vasca di laminazione già prevista e quindi necessariamente recepita dal PTC-P, per la quale il progetto può comunque assicurare attenzione agli aspetti inerenti alla conservazione della biodiversità; una relativa a destinazione a servizi già previsti con una modifica non sostanziale rispetto alla categoria attuale (Zona a parco attrezzato di progetto o consolidato).

Gli effetti negativi riguardano sole due aree che si associano alla contemporanea variazione di categoria normativa di altre due aree, per le quali si prevedono effetti positivi, determinando, nel complesso, una compensazione e quindi non dando luogo ad un effetto negativo.

Nel primo caso si tratta della modifica dell'area CEM01 (attualmente zonizzata come Riserva) riguarda una porzione di estensione limitata (1.251 m²) corrispondente ad una fascia lungo il perimetro attuale della riserva, a lato di viabilità esistente; la variazione della zonizzazione è subordinata alla contemporanea modifica di azionamento dell'area attualmente classificata come a servizi (CEM05) e riclassificata come RN, che ha una superficie maggiore (7.580 m²) ed è costituita da prato e vegetazione naturale. Gli effetti negativi ipotizzati per la biodiversità, si ritiene di limitata incidenza e privi d'impatti significativi, tenendo conto dell'ubicazione dell'area interessata, sono ampiamente compensati dalla contestuale modifica dell'area CEM5 che consente di attuare interventi di qualificazione ambientale con effetti positivi per la biodiversità.

Nel secondo caso si tratta della modifica dell'area CES06 (attualmente zonizzata come RN) riguarda un'area, a lato di strade esistenti, in parte con soprassuolo boschivo e in parte a banchina stradale che sarà interessata da un adeguamento della stessa viabilità; la modifica di zonizzazione di tale area è contestuale alla variazione da Zona a servizi a RN dell'area CES07, in prevalenza a destinazione agricola. L'area CES06 ha una superficie di 1.793 m² mentre l'area CES ha una estensione di 1.629 m²; la differenza, in termini quantitativi, è contenuta e inoltre si ritiene che non sarà necessaria l'intera trasformazione dell'area CES06 per l'adeguamento della viabilità e potrà essere mantenuta parte della copertura arborea. Gli effetti negativi sulla biodiversità sono quindi da considerare contenuti e possono essere mitigati con una accurata progettazione e compensati dalla qualificazione e incremento della componente vegetazionale dell'area CES7, in linea con quanto disposto dalla norma di Piano relativa alle Zone di riqualificazione ambientale a indirizzo naturalistico.

Nel Rapporto ambientale si considerano anche le modifiche alla zonizzazione, rispetto al quadro definito con la Proposta del PTC-P, per alcune aree, assunte a seguito della considerazione del contenuto delle osservazioni presentate e verifica della loro coerenza con l'impostazione generale assunta per la redazione della Variante.

Il risultato della verifica e valutazione di ogni modifica attesta che non si determinano effetti negativi ma solo situazioni di assenza di effetti e in alcuni casi di effetti positivi.

5.5 Effetti della zonizzazione del Parco naturale e delle aree di ampliamento

Nel Rapporto ambientale si svolge l'analisi degli effetti ambientali derivanti dalla zonizzazione a Parco naturale, considerando il contenuto della Norme Tecniche Attuative, come ridefinite dalla Variante generale, riguardanti tale zona e mettendole in relazione con gli aspetti ambientali e le singole voci di controllo afferenti alle stesse.

Il risultato di tale analisi è sintetizzato in una tabella, di seguito riportata.

Zona a Parco naturale - Analisi degli effetti				
Aspetti – Voci di controllo	Effetti – Variazione - Impatto			
	E	V	I	
Mitigazione per assorbimento di polveri e gas climalteranti (AR1)		↑		Riqualificazione e incremento di superficie boschiva
Emissioni di inquinanti nell'aria e gas climalteranti (AR1 – AR2)				
Consumi di energia (copertura da FER) (AR3 – AR4)				
Qualità dei corpi idrici (resilienza e servizi ecosistemici) (AC1 - AC4)		↑		Tutela regime delle acque. Risanamento dell'acqua
Prelievi e consumi idrici (riutilizzo delle acque) (AC2)				
Carico di reflui (autodepurazione) (AC3)				
Consumo di suolo (SU1 – INF1)		=		Divieto di cave, discariche. Ampliamenti edili limitati
Presenza di suoli contaminati (SU2)		↓		Risanamento del suolo
Impermeabilizzazione del suolo – Rischio idraulico (SU3 – INF1)				
Biodiversità – varietà e consistenza di specie e habitat (BI1 – INF1)		↑		Tutela e riqualificazione di boschi e fauna
Connessione ecologica (BI2 – INF1)		↑		Realizzazione di corridoi ecologici
Funzionalità dei boschi – Agroecosistemi (BI3)		↑		Conservazione del territorio, incluse attività agricole
Condizioni dei beni storico architettonici e testimoniali (PC1)		↑		Restauro degli edifici di valore storico culturale
Consistenza e qualità degli elementi del paesaggio (PC2)		↑		Conservazione del territorio
Offerta di servizi e infrastrutture per la fruizione (PS1)		↑		Manutenzione di piste e sentieri – Uso dei beni
Esposizione ai rischi antropici (PS2 – PS5)				
Esposizione al rumore (PS3)				
Esposizione ai CEM (PS4)				
Inquinamento luminoso (PS5)				
Incidentalità (PS6)				
Produzioni agricole (AG1)				
Recupero di aree degradate e/o dismesse (IU1)				
Produzione di rifiuti (Economia circolare) (RI1)				
Dotazione d'infrastrutture per la mobilità dolce (MO1)		↑		Realizzazione di piste e sentieri

L'analisi condotta consente di riscontrare che non si prevedono effetti negativi derivanti dall'applicazione delle norme del PTC-P per il territorio del Parco naturale e viceversa che in numerosi casi si tratta di effetti positivi con variazioni in aumento delle prestazioni o condizioni ambientali.

Nel Rapporto ambientale si esegue l'analisi degli effetti dalla diversa zonizzazione delle aree di ampliamento del Parco considerando, in primo luogo, i contenuti normativi delle singole categorie di zona e in secondo luogo, per le categorie di azionamento che possono dare luogo a ricadute negative, verificando puntualmente lo stato attuale di copertura o uso del suolo delle aree associate a tali categorie e quindi considerando le possibili trasformazioni. Tale analisi è condotta mediante tabelle di relazione con gli aspetti ambientali e le voci di controllo associate agli stessi.

Per quanto attiene al primo livello di analisi si riscontrano effetti positivi o comunque assenza di effetti negativi nel caso delle seguenti categorie di azionamento: Zone di tutela naturalistica, Zone di interesse architettonico, Zone fornaci archeologia industriale, Zone per orti familiari e comunali.

In merito alle categorie per le quali si identificano solo situazioni incerte si tratta delle Zone per servizi mentre i casi incerti o di possibile effetto negativo, comunque ritenuti di entità limitata e tali da non determinare impatti significativi, riguardano le Zone di riqualificazione ambientale e indirizzo naturalistico, le Zone edificate, le Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali, le Zone agricole destinate a servizi per l'agricoltura e le Zone a parco attrezzato.

L'incertezza, per le Zone per servizi, attiene al consumo di suolo, in quanto sono ammessi aumenti della superficie edificata ma in generale per tali Zone si tratta del riconoscimento di situazioni di fatto (come quella del depuratore in Fino Mornasco) o di determinazioni sovraordinate e/o comunali (come quelle delle vasche di laminazione); non si aggiungono, quindi, ulteriori e significative previsioni di trasformazioni del suolo.

In merito agli effetti negativi, per le Zone di riqualificazione ambientale e indirizzo naturalistico, si tratta del solo caso del consumo di suolo associato alla realizzazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività agricola, comunque ammessi in aree agricole dalla legge regionale, a fronte di numerosi casi di effetti positivi con variazioni in aumento delle prestazioni o condizioni ambientali. Si evidenzia che le norme del PTC-P definiscono criteri per il corretto inserimento paesaggistico e che resta ferma la conservazione delle zone di interesse naturalistico e la salvaguardia degli elementi principali del paesaggio. In generale si ritiene che l'incidenza delle trasformazioni per edificazione di fabbricati a uso rurale sia contenuta e non tale da originare impatti significativi e in ogni caso le norme del PTC-P contemplano mitigazioni e compensazioni per interventi e opere che incrementano la superficie impermeabile.

Per quanto attiene alle Zone a verde privato e spazi pertinenziali, gli effetti negativi sono indicati per il solo caso della impermeabilizzazione del suolo ma si riscontra che la disciplina del PTC-P limita entro il 30% la superficie del lotto di pertinenza che può essere interessata dalle attrezzature e da ricoveri attrezzi, assicurando una incidenza contenuta sulla superficie delle aree pertinenziali. In merito ai parcheggi scoperti la norma precisa che questi devono avere superficie drenante, quindi non si prevedono ricadute negative per il suolo. Gli impatti sono quindi giudicati non rilevanti.

Con riguardo alle altre zone, gli effetti negativi sono identificati in relazione al possibile aumento della produzione di rifiuti per gli interventi edilizi e la nuova edificazione: le considerazioni contenute nel Rapporto ambientale evidenziano che le soluzioni applicabili, sia nella scelta dei materiali edili (riciclati e/o riciclabili), sia nella gestione dei cantieri (separazione dei materiali), così come la predisposizione, nei nuovi edifici, di spazi che favoriscono la differenziazione e successivo recupero dei rifiuti, in linea di massima consentono di ridurre la produzione e applicare criteri per una economia circolare. In relazione a quanto evidenziato e alla presumibile contenuta estensione delle zone di trasformazione, si ritiene che non si avranno impatti significativi.

Per quanto riguarda gli effetti incerti, tale giudizio, dovuto agli interventi edilizi, è assegnato con riguardo alle emissioni, ai prelievi e consumi idrici, al carico dei reflui, al consumo di suolo e all'impermeabilizzazione del suolo. Le considerazioni riportate nel Rapporto ambientale evidenziano che, in generale, considerati i limiti posti agli interventi edilizi dalla normativa del PTC-P ed il fatto che si tratta di contenute aggiunte volumetriche all'esistente o di edificazione sostanzialmente in zone già interessate da edifici e che si contemplano, nel caso di aumento dell'impermeabilizzazione e del carico insediativo, misure di mitigazione ambientale o di compensazione ambientale, si ritiene di poter escludere impatti significativi. In particolare, le soluzioni costruttive, i materiali, gli impianti consentono di azzerare o ridurre in misura significativa le emissioni per climatizzazione e acqua calda (edifici NZEB a consumi energetici quasi zero, produzione o utilizzo di fonti energetiche rinnovabili), i consumi idrici (recupero acque piovane, riduttori di flusso, reti duali) e la produzione

di reflui (recupero acque grigie, fitodepurazione); in ogni caso si escludono, anche tenendo conto che le norme del PTC-P prevedono la stipula di convenzione e l'attuazione di misure mitigative e compensative, impatti negativi rilevanti.

In aggiunta, nel Rapporto ambientale si sottolinea che:

- Per le Zone edificate, le verifiche effettuate per il territorio dell'ampliamento, sulla base della lettura delle foto aeree disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia e della cartografia DUSAF 2018, consentono di constatare che le aree così classificate, allo stato attuale, sono già interessate dalla presenza di fabbricati di tipo residenziale, rurale, produttivo agricolo, industriale, artigianale o commerciale e dalle relative pertinenze. Si conferma, pertanto, l'assenza di effetti negativi per le aree di tipo naturale e agricolo o la non significatività degli impatti con riguardo, in particolare, al consumo e impermeabilizzazione del suolo, trattandosi di aree già edificate o urbanizzate. Per quanto attiene alla possibile incidenza sulle componenti aria e acqua, come già evidenziato, le limitazioni poste dalle norme del PTC-P e il rimando ai Piani di settore o alla definizione di misure di mitigazione e compensazione in sede di convenzioni, unitamente alla possibilità di ricorrere a soluzioni costruttive, materiali e impianti che consentono di ridurre o azzerare le emissioni, di contenere i consumi idrici ed energetici o nel secondo caso di coprirli con fonti rinnovabili, di ridurre la produzione di rifiuti o di favorirne il recupero e riciclaggio, rendono non rilevanti gli eventuali impatti residui.
- Per le Zone agricole destinate a servizi per l'agricoltura, sulla base delle verifiche effettuate, si tratta di aree già interessate dalla presenza di fabbricati e relative pertinenze, in maggiore misura quelli produttivi agricoli, o utilizzate come depositi di materiali per attività agricole e talvolta occupate da strutture per il florovivaismo o utilizzate come aree di ricovero di caravan in spazi pertinenziali di insediamenti produttivi agricoli o di fabbricati rurali; tali zone, nella gran parte dei casi, sono ubicate all'interno o a margine delle zone di riqualificazione ambientale a indirizzo agricolo. Con riguardo alle ricadute correlate alla previsione di destinazione d'uso, a fronte dello stato attuale, si escludono trasformazioni significative, trattandosi sostanzialmente di conferme di destinazioni d'uso già in essere e di aree in gran parte già edificate; in generale valgono le considerazioni prima esposte con riferimento alle zone edificate, anche per quanto attiene alla non rilevanza degli eventuali impatti e alla possibilità di mitigarli e compensarli.
- Per le Zone a parco attrezzato, le aree individuate nel territorio dell'ampliamento rientrano nella sottozona denominata "consolidato", ovvero aree già destinate a servizi o a funzioni ricreative o sportive o attrezzate; in particolare, sono distinte come tali, l'area a campo golf in territorio di Carimate, l'area con campi da tennis e da calcio in Lentate sul Seveso, l'area con strutture e spazi per equitazione in Cantù e l'area ubicata sulla SP38, sempre in Cantù, l'area del laghetto in territorio di Lentate sul Seveso, l'area sita in via Sant'Agostino in territorio di Mariano Comense e un'area in territorio di Cabiato. In tali casi si tratta di conferme di destinazioni d'uso già in essere e in ogni caso non si prevedono trasformazioni di zone naturali o di terreni agricoli; si escludono, pertanto, ricadute in termini di sottrazione di suolo con perdita di aree con vegetazione o coltivate. Nella gran parte dei casi si tratta di attività in esercizio e quindi non si aggiungono pressioni antropiche riguardanti l'aria e le risorse idriche.

Nel Rapporto ambientale si considerano anche le modifiche apportate alla zonizzazione, rispetto alla Proposta della Variante al PTC-P, a seguito della considerazione delle osservazioni pervenute dopo la messa a disposizione dei documenti. I riscontri effettuati consentono di escludere effetti negativi derivanti dalle modifiche dell'attribuzione di Zona, in quanto si tratta del riconoscimento di situazioni di fatto, ed anzi in diversi casi si



tratta di un passaggio ad una categoria con disciplina di maggiore tutela rispetto all'ammissibilità degli interventi di trasformazione.

6. RELAZIONE CON LA RETE NATURA 2000 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA

6.1 Premessa

L'articolo 6 del D.P.R. 12.3.2003, n. 120, che sostituisce l'articolo 5 del D.P.R. 8.9.1997, n. 357, stabilisce che “nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione”.

A tale scopo sono sottoposti a procedura di Valutazione di incidenza i piani territoriali e deve essere redatto uno studio con contenuti conformi all'Allegato G del D.P.R. 357/1997, documento richiamato anche dalla normativa regionale lombarda.

La procedura di VAS è quindi integrata dalla procedura di VInCA e si redige, quale documento separato ma integrativo del Rapporto ambientale, lo Studio di incidenza, in tale caso limitato alla prima fase di valutazione di screening.

6.2 Esiti dello screening

L'analisi condotta mettendo in relazione i contenuti della Variante generale del PTC del Parco con i siti della rete natura 2000 direttamente interessati, consente di constatare che non si prevedono trasformazioni che possano determinare ricadute con impatti negativi sulle specie e sugli habitat presenti e pertanto si ritiene che non si renda necessario passare alla successiva fase di valutazione appropriata.

7. PIANO DI MONITORAGGIO

7.1 Premessa

La normativa nazionale sulla VAS stabilisce che il Rapporto ambientale deve contenere un Piano di monitoraggio, il cui scopo è controllare gli impatti significativi sull'ambiente (positivi e negativi) derivanti dall'attuazione del piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che possono essere ricondotti agli obiettivi ambientali di riferimento appositamente individuati e ai coerenti obiettivi del PTC-P, in modo da adottare misure correttive qualora si registrassero impatti negativi imprevisti o scostamenti rispetto alle ricadute attese.

La disciplina regionale lombarda riguardante la VAS precisa che il piano di monitoraggio deve fare ricorso a indicatori, quale strumento per il controllo degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati, e che le informazioni devono consentire di verificare se sono raggiunti gli obiettivi di qualità ambientale posti dal piano.

7.2 Piano di monitoraggio del vigente PTC del Parco

Il Rapporto ambientale della Variante 2014 del PTC del Parco, in un capitolo dedicato, definisce il piano di monitoraggio, prevedendo la redazione biennale di una Relazione di monitoraggio e precisando, da un lato, le finalità dello stesso (individuare tempestivamente gli effetti negativi e adottare le opportune misure di riorientamento), dall'altro, elencando gli indicatori da utilizzare.

Gli indicatori individuati sono i seguenti quindici: 1. Superficie del Parco regionale; 2. Superficie del Parco naturale; 3. Superficie a bosco / superficie territoriale; 4. Superficie urbanizzata / superficie territoriale; 5. Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale; 6. Superficie destinata ad attività agricola biologica / superficie territoriale; 7. Superficie occupata da habitat d'interesse comunitario / superficie territoriale; 8. Superficie aree dismesse ed incolte / superficie territoriale; 9. N. di specie arboree autoctone; 10. N. di specie faunistiche protette; 11. Kilometri di percorsi ciclabili e pedonali; 12. Valori di emissione sonora lungo le infrastrutture di attraversamento; 13. N. di edifici storici e caratteristici recuperati o ristrutturati; 14. N. di interventi di riqualificazione degli edifici interni al Parco; 15. N. di iniziative di educazione ambientale promosse dall'Ente Parco.

7.3 Proposta d'integrazione del Piano di monitoraggio del PTC-P

Nel Rapporto ambientale della Variante generale 2021, al fine di rendere maggiormente efficace il monitoraggio, si propone di associare, ad ogni obiettivo del PTC-P un indicatore.

Nella successiva tabella si presente il quadro di riferimento con l'elenco degli indicatori proposti.

Indicatori di monitoraggio		
Obiettivi del PTC-P	Componenti	Indicatori
1 – GEN Tutela, recupero e valorizzazione dei beni nel territorio del Parco e nelle fasce di protezione paesaggistica limitrofe ai confini del Parco	Suolo Biodiversità Paesaggio	Incidenza degli usi del suolo nell'area contermina
2 – ACQ Tutela della qualità delle acque	Acqua	Qualità delle acque superficiali
3 – SUO Tutela e salvaguardia morfologica e idrogeologica.	Suolo	Elementi morfologici conservati su quelli identificati d'interesse Estensione delle aree permeabili
4 – VEG Tutela biodiversità vegetale - Recupero e diffusione di specie e habitat d'interesse europeo, alloctone, endemiche e melifere	Biodiversità	Estensione dei boschi per tipo forestale Estensione degli habitat per tipo Numero di specie autoctone e alloctone Estensione del rimboschimento e di aree di ripristino degli habitat
5 – FAU Tutela biodiversità animale - Mantenimento delle specie selvatiche e degli habitat di specie e creazione di corridoi ecologici	Biodiversità	Numero di specie autoctone e alloctone Estensione degli habitat di specie obiettivo Interventi di deframmentazione o consolidamento di corridoi ecologici
6 – ARC Tutela, recupero e valorizzazione di beni architettonici e archeologici, giardini, luoghi della memoria storica e spirito dei luoghi e loro fruizione pubblica	Patrimonio culturale	Numero di beni architettonici, storico testimoniali, parchi e giardini o manufatti recuperati o valorizzati con assegnazione di funzioni compatibili e fruibili rispetto a quelli presenti
7 – PAE Tutela e recupero del paesaggio nei suoi elementi naturali, seminaturali, morfologici e percettivi	Paesaggio	Aree degradate oggetto di recupero ambientale e paesaggistico su quelle presenti
8 – AGR Tutela dell'attività agricola tradizionale e compatibile e salvaguardia o ripristino del paesaggio agrario	Agricoltura Suolo	Estensione aree agricole e produzioni biologiche Lunghezza di siepi e filari in aree agricole
9 – INS Ridefinizione e ricucitura urbanistica ed ambientale del margine urbano	Suolo	Incidenza degli usi del suolo nell'area contermina
10 – SER Mantenimento, sviluppo e nuovo insediamento di servizi, attrezzature ed infrastrutture funzionali al Parco	Popolazione	Estensione delle aree a servizio del Parco realizzate su quelle previste
11 – VER Tutela del verde privato e mantenimento della continuità tra aree con vegetazione	Biodiversità Suolo	Estensione delle aree a verde privato su quelle presenti
12 – ORT Mantenimento degli orti familiari e comunali presenti	Suolo	Estensione degli orti previsti ed esistenti
13 – ANC Rendere compatibili o cessare attività e insediamenti esistenti non idonei in area Parco e stipulare convenzioni per le mitigazioni e compensazioni	Popolazione Paesaggio	Estensione delle attività non idonee cessate e/o trasferite su quelle presenti Interventi di riqualificazione attuati e opere di compensazione realizzate
14 – MOB Rafforzare l'accesso e fruizione del parco – consentire parcheggi e strutture di supporto	Popolazione	Lunghezza di percorsi per la mobilità lenta e dolce